

Libro 40 (periodico in abbonamento postale)
Abbon. Italia (c.c.p. 2/1550) anno L. 15.000,
semestre 8.100, trimestrale 4.200. Estero anno
L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6.350
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPO-
GRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 96
Centralino telefonico 57.78 - Telex 21.325

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITÀ STAMPA S.p.A.
10100 Torino, via Roma 96, tel. 57-78 (15 linee)
20122 Milano, via Bergomi 2, telefono 700-121
20126 Roma, viale di Solferino 5, tel. 855-477
16121 Genova, via 12 ottobre 1967, tel. 555-533
Il giornale si riserva la ogni caso il
diritto di ritirare qualsiasi inserzione

Non aveva mai ripreso conoscenza dopo l'operazione E' morto stamane il francese dal cuore nuovo che aveva subito l'intervento sabato

Il prof. Mercadier dichiara che il decesso è stato provocato da una insufficiente irrorazione di sangue nel cervello. Presto nello stesso ospedale sarà compiuto un altro tentativo

Dal corrispondente di Stampa Sera

PARIGI, martedì sera. Clivis Roblain, il camionista dal cuore trapiantato, è morto stamane alle 10.30 nell'ospedale della «Pitié», a circa 53 ore dalla fine dell'operazione. Ne ha dato l'annuncio alle 11.30 il professor Mercadier, primario di chirurgia nell'ospedale. Egli ha aggiunto: «Ce l'aspettavamo fin dall'inizio». Poi il prof. Mercadier ha precisato che la morte di Roblain è stata provocata da una insufficienza di irrorazione di sangue nel cervello. Come si ricorderà, domenica mattina, un'ora dopo la fine dell'intervento, le condizioni di Roblain si erano improvvisamente aggravate per un abbassamento della pressione arteriosa, diventata quasi nulla. Il cervello, privato dell'ossigeno che normalmente riceve dal sangue, era stato gravemente lesa nei pochi minuti di asfissia; i chirurghi erano riusciti a controllare la situazione e a riportarla alla quasi normalità, ma evidentemente le cellule cerebrali lesionate dalla mancanza di ossigeno erano ormai irrimediabilmente perdute.

Il paziente è rimasto in stato di incoscienza per tutta la notte. Il tempo successivo all'intervento, ieri sera il prof. Mercadier aveva detto che la situazione era di una certa stabilità, ma che il camionista di 58 anni era in condizioni gravi, ma esistevano buone speranze di salvezza; le uniche preoccupazioni venivano ai medici dalle possibili complicazioni cerebrali.

Proprio queste complicazioni sono state fatali a Clivis Roblain. Stamattina, dopo una notte apparentemente tranquilla, la situazione è apparsa improvvisamente di peggio. Alle 10.30 il prof. Mercadier ha dichiarato: «La prognosi, che ieri aveva definito «riservata», è diventata molto preoccupante». In particolare, segnalava notevoli approssimazioni alle difficoltà che il paziente incontrava alla nell'ordine sia nel respirare.

Alle 11, senza che nessuno se lo aspettasse perché i chirurghi avevano promesso una nuova conferenza stampa per stasera, i giornalisti sono stati convocati alla «Pitié» e hanno avuto da Mercadier l'annuncio della morte di Roblain. Egli ha affermato: «Siamo addolorati per la fine del malato, ma non per aver proceduto al trapianto. Presto ne tenteremo un altro».

L'ardito intervento su Roblain, giudicato indispensabile se si voleva assicurare una speranza di sopravvivenza all'ex camionista, era stato compiuto nella notte fra sabato e domenica da una équipe di chirurghi diretta da Christian Cabrol, le cui fotografie sono apparse sui giornali di tutto il mondo. Fisicamente, Cabrol assomiglia un po' a Bernardini: tutti e due sono molto alti, atletici, tutti e due hanno fatto da play-boy, ma a differenza del collega svizzero Cabrol è un uomo riservato, schivo, che non ama la pubblicità.

Ha quarantatré anni ed è considerato uno dei più grandi specialisti della chirurgia

Le notizie finanziarie Mercato azionario in ripresa



	PRECEDENTE	NOIARNA
A TORINO: Montedison	1149	1150
A TORINO: Pirelli	4050	4044
A MILANO: Fiat	2868	2875

Le quotazioni a pagina 13

Dopo uno scontro per un pericoloso sorpasso Carbonizzati nel rogo dell'auto tre universitari presso Pescara

I giovani erano diretti al Sud per una gita - La vettura è uscita di strada e in pochi attimi è stata divorata dal fuoco - I soccorritori hanno assistito impotenti alla sciagura

Dal nostro corrispondente

PESCARA, martedì sera. Tre studenti universitari sono morti carbonizzati, stamane all'alba presso Pescara, nell'incendio di una «NSU 1000» targata Chieti e diretta al Sud.

L'auto, la seguita ad un sorpasso spericolato, si è scontrata con un autotreno proveniente in senso contrario. L'autista del camion, Franco Piermarini, residente ad Ascoli Piceno, il quale ha riportato soltanto qualche escoriazione, ha detto ai soccorsi trovato improvvisamente di fronte la vettura con i tre giovani. Tutti i tentativi per evitare lo scontro sono risultati vani e nonostante la lunga frenata l'auto è stata loricata.

Le «NSU» è uscita di strada, si è ribaltata ed ha preso immediatamente fuoco. Le fiamme sono divampate con tale violenza che gli occupanti dell'auto — i quali probabilmente erano rimasti feriti — non hanno avuto nemmeno la possibilità di tentare di porla in salvo. Anche i soccorritori, l'autista del camion e i viaggiatori della vettura sorpassata dagli studenti, hanno

assistito impotenti all'improvviso rogo. Sul posto sono accorsi vigili del fuoco e agenti della stradale. La polizia non ha voluto rendere noti i nomi dei tre universitari volendo prima avvertire le famiglie. Si sa soltanto che i giovani, approfittando della festività del 1° maggio, erano diretti verso le zone balneari della Puglia per una gita.

g. f.

Benzinaio a Roma

percorso e rapinato

ROMA, martedì sera. L'addetto ad un distributore di benzina Roma Bernardini, di 61 anni, di Roma, è stato rapinato stamane, verso le 4, da due giovani: dopo averlo percorso, i malviventi si sono impadroniti dell'incasso, circa ventimila lire. La rapina è stata con-

piuta in via Casilina, all'altezza del numero civico 22.

I due giovani sono giunti sul posto con una «Fiat 850» targata Roma. Essi hanno colpito il Bernardini con pugni alla testa. L'uomo, poco dopo essere stato derubato, è stato soccorso da un passante e portato all'ospedale San Giovanni dove è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Sulla «2300» recuperata dalla polizia stradale sono stati trovati numerosi oggetti provenienti probabilmente da un precedente furto. La vettura era stata rubata poche ore prima al signor Celsino Varbello, abitante ad Asti in frazione Valenzoni 25 che l'aveva lasciata posteggiata sotto l'abitazione di amici torinesi che era andato a trovare.

Il fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Nel cuore della notte a Torino:

Sparatoria a Santa Rita tra agenti e ladri d'auto

Una pattuglia della Stradale intima l'«alt» ad una «2300» sospetta: il guidatore lancia l'auto contro gli uomini della polizia - Al termine d'una paurosa ginkana, il conducente della macchina rubata è stato arrestato

Paurosa sparatoria alle 3 di questa notte nella zona di Santa Rita. Una banda di ladri sorpresa da due agenti della polizia stradale, ha cercato di ucciderli lanciandosi contro di loro con un'auto. Il drammatico episodio ha avuto inizio su via Montebello angolo via Rovereto, quando la pattuglia degli agenti Stefano e Dellipia ha notato quattro uomini armeggiare intorno ad una «2300».

Via radio è stato dato l'allarme, poi i poliziotti hanno raggiunto l'auto sospetta. Dellipia e Stefano sono scesi dalla vettura e si sono avvicinati verso il gruppetto. Improvvisamente la «2300» si è messa in moto e a tutta velocità si è diretta verso di loro. Il guidatore era deciso a travolgerli.

Gli agenti si sono gettati a terra e hanno estratto le pistole dalla fondina. «Abbiamo sparato — hanno raccontato — e siamo riusciti a colpire una delle gomme. Ma l'autista ha continuato la fuga». Pochi istanti dopo è arrivata una seconda pattuglia della «stradale». Gli agenti Miriello e Nob che avevano notato la lontana drammatica scena si sono lanciati all'inseguimento del fuggiasco.

A questo punto sono intervenuti i complici rimasti a piedi: hanno estratto le pistole ed hanno aperto il fuoco. C'è stata una violenta sparatoria. «Ero affacciato alla finestra — ha raccontato uno

dei numerosi inquilini abitanti nella zona —. Sembrava di essere nel West». Mentre i ladri appaiono riuscivano a sganciarsi ed a fuggire, la seconda pattuglia della «stradale» non perdeva di vista la «2300» e a poco a poco guadagnava terreno.

Le due macchine viaggiavano a tutta velocità per via Barletta, via Montebello e via Rovereto. Un inquilino di via Barletta 135 racconta: «Ad un certo punto, proprio sotto casa mia, la «2300» ha compiuto una paurosa sbandata ed ha deciso fermarsi. Un'altra gomma era stata colpita da un preciso colpo di pistola degli investigatori. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Del fatto è stato stato informato sempre via radio anche tutte le pattuglie della Volante in perlustrazione per la città. Numerosi equipaggi sono immediatamente intervenuti nella zona cercando una vasta battuta alla ricerca dei complici del furto. Gli agenti Miriello e Nob sono balzati a terra e dopo un breve inseguimento hanno catturato lo sconosciuto che, a piedi, tentava ancora la fuga. E' stato identificato: è Giro Targia, 21 anni, via Priocca 6.75, ha pregiudicato da poco tempo uscito dal carcere.

Peter Sellers preso al laccio di una «Dino»

Enzo Ferrari lo ha convinto ad acquistare la potente vettura, ma sostiene che è la sua ultima grossa spesa perché gli ultimi film gli hanno reso poco

Nostro servizio particolare

Londra, aprile.

Peter Sellers è tornato in patria dopo oltre un anno di assenza e per prima cosa si è recato alla «London Clinic», celebre ospedale privato britannico riservato alle persone facoltose. Voleva solo sottoporsi ad un esame generale «per vivere più tranquillo»; ma nella capitale si è subito sparsa la voce che egli fosse gravemente malato. I medici gli hanno chiesto allora che cosa dovessero rispondere ai giornalisti che lo intercettavano: «Ditegli — ha dichiarato l'attore — che sono venuto per un tragico caso. E' una cura che fa sempre colpo e del resto la mia testa non ha mai funzionato bene...».

Nella «London Clinic» egli aveva affittato un appartamento, non dissimile da quelli dei grandi alberghi, e magari parecchio più costoso. Sellers ha grandi riguardi per la propria salute da quando, un paio di anni fa, ebbe un collasso che lo costrinse ad abbandonare il cinema ed il teatro per parecchi mesi. Ma nel suo alloggio alla «London Clinic», con medici e infermieri pronti ad accorrere in suo aiuto, si sentiva sicuro: e si è permesso passi da buon gourmet, con vini a profusione. Tra un paio di settimane lascerà la Gran Bretagna per recarsi in Italia. Qui ritirerà una nuova macchina — una Ferrari-Dino capace di oltre 200 chilometri orari — e più tardi partirà per un'isola ingolare dell'Adriatico nel suo yacht «Rubo» rimpatriato in un cantiere italiano con motori più potenti. Peter Sellers ha la mania della velocità ed ama sopra ogni altra cosa le automobili sportive. Aveva già una Ferrari «Gran Turismo», ma non ha resistito alla tentazione di comprarsene una seconda.

«Il mese scorso — ha raccontato — ero a Saint-Moritz con una moglie. Lei sa scia bene, ma io no, e perciò mi annoiavo. Dormivo anche poco, perché l'aria di montagna ha meno ossigeno, e mi dà il battito. Allora ho deciso di fare una scappata a vedere il mio «yacht» in riparazione. Così sono riuscito a Manzanillo alla sede della Ferrari a far controllare la vettura. Questo è stato l'errore: nella fabbrica ho visto i nuovi modelli e me ne sono innamorato. Il costruttore Ferrari mi ha portato in giro a provare la «Dino», e ho pensato immediatamente l'acquisto».

Per quest'anno, Sellers conta di non avventurarsi in altre grosse spese. «Debo essere prudente — spiega — perché gli ultimi tre film mi hanno reso poco. Con «Cuore Rosso» avevo guadagnato un misero di soldi, anche se non m'erano piaciute né la trama né la mia parte...». Ora ha appena finito di interpretare «I love you, Alice B. Toklas» («Ti amo, Alice B. Toklas») un'altra pellicola che gli ha procurato grossi fastidi, perché durante le riprese qualcuno mise in giro la notizia, suffragata da una foto assai compromettente, che egli era sul punto di separarsi dalla giovane moglie svedese, Britt Ekland.

Nostro servizio particolare

Londra, aprile.

Enzo Ferrari lo ha convinto ad acquistare la potente vettura, ma sostiene che è la sua ultima grossa spesa perché gli ultimi film gli hanno reso poco

Peter Sellers è tornato in patria dopo oltre un anno di assenza e per prima cosa si è recato alla «London Clinic», celebre ospedale privato britannico riservato alle persone facoltose. Voleva solo sottoporsi ad un esame generale «per vivere più tranquillo»; ma nella capitale si è subito sparsa la voce che egli fosse gravemente malato. I medici gli hanno chiesto allora che cosa dovessero rispondere ai giornalisti che lo intercettavano: «Ditegli — ha dichiarato l'attore — che sono venuto per un tragico caso. E' una cura che fa sempre colpo e del resto la mia testa non ha mai funzionato bene...».

Nella «London Clinic» egli aveva affittato un appartamento, non dissimile da quelli dei grandi alberghi, e magari parecchio più costoso. Sellers ha grandi riguardi per la propria salute da quando, un paio di anni fa, ebbe un collasso che lo costrinse ad abbandonare il cinema ed il teatro per parecchi mesi. Ma nel suo alloggio alla «London Clinic», con medici e infermieri pronti ad accorrere in suo aiuto, si sentiva sicuro: e si è permesso passi da buon gourmet, con vini a profusione. Tra un paio di settimane lascerà la Gran Bretagna per recarsi in Italia. Qui ritirerà una nuova macchina — una Ferrari-Dino capace di oltre 200 chilometri orari — e più tardi partirà per un'isola ingolare dell'Adriatico nel suo yacht «Rubo» rimpatriato in un cantiere italiano con motori più potenti. Peter Sellers ha la mania della velocità ed ama sopra ogni altra cosa le automobili sportive. Aveva già una Ferrari «Gran Turismo», ma non ha resistito alla tentazione di comprarsene una seconda.

«Il mese scorso — ha raccontato — ero a Saint-Moritz con una moglie. Lei sa scia bene, ma io no, e perciò mi annoiavo. Dormivo anche poco, perché l'aria di montagna ha meno ossigeno, e mi dà il battito. Allora ho deciso di fare una scappata a vedere il mio «yacht» in riparazione. Così sono riuscito a Manzanillo alla sede della Ferrari a far controllare la vettura. Questo è stato l'errore: nella fabbrica ho visto i nuovi modelli e me ne sono innamorato. Il costruttore Ferrari mi ha portato in giro a provare la «Dino», e ho pensato immediatamente l'acquisto».

Nostro servizio particolare

Londra, aprile.

Enzo Ferrari lo ha convinto ad acquistare la potente vettura, ma sostiene che è la sua ultima grossa spesa perché gli ultimi film gli hanno reso poco

Peter Sellers è tornato in patria dopo oltre un anno di assenza e per prima cosa si è recato alla «London Clinic», celebre ospedale privato britannico riservato alle persone facoltose. Voleva solo sottoporsi ad un esame generale «per vivere più tranquillo»; ma nella capitale si è subito sparsa la voce che egli fosse gravemente malato. I medici gli hanno chiesto allora che cosa dovessero rispondere ai giornalisti che lo intercettavano: «Ditegli — ha dichiarato l'attore — che sono venuto per un tragico caso. E' una cura che fa sempre colpo e del resto la mia testa non ha mai funzionato bene...».

Nella «London Clinic» egli aveva affittato un appartamento, non dissimile da quelli dei grandi alberghi, e magari parecchio più costoso. Sellers ha grandi riguardi per la propria salute da quando, un paio di anni fa, ebbe un collasso che lo costrinse ad abbandonare il cinema ed il teatro per parecchi mesi. Ma nel suo alloggio alla «London Clinic», con medici e infermieri pronti ad accorrere in suo aiuto, si sentiva sicuro: e si è permesso passi da buon gourmet, con vini a profusione. Tra un paio di settimane lascerà la Gran Bretagna per recarsi in Italia. Qui ritirerà una nuova macchina — una Ferrari-Dino capace di oltre 200 chilometri orari — e più tardi partirà per un'isola ingolare dell'Adriatico nel suo yacht «Rubo» rimpatriato in un cantiere italiano con motori più potenti. Peter Sellers ha la mania della velocità ed ama sopra ogni altra cosa le automobili sportive. Aveva già una Ferrari «Gran Turismo», ma non ha resistito alla tentazione di comprarsene una seconda.

«Il mese scorso — ha raccontato — ero a Saint-Moritz con una moglie. Lei sa scia bene, ma io no, e perciò mi annoiavo. Dormivo anche poco, perché l'aria di montagna ha meno ossigeno, e mi dà il battito. Allora ho deciso di fare una scappata a vedere il mio «yacht» in riparazione. Così sono riuscito a Manzanillo alla sede della Ferrari a far controllare la vettura. Questo è stato l'errore: nella fabbrica ho visto i nuovi modelli e me ne sono innamorato. Il costruttore Ferrari mi ha portato in giro a provare la «Dino», e ho pensato immediatamente l'acquisto».

L'istituto Weizmann in Israele: un miracolo senza precedenti

Una città della scienza sulle sabbie del deserto

E' tra le cinque migliori istituzioni mondiali, ha un bilancio di 10 milioni di dollari, coperto in gran parte da sovvenzioni e da lavori su commissione - Nei suoi corridoi si incontrano scienziati famosi, premi Nobel, sperimentatori provenienti da tutti i Paesi - Gli studi affrontano i più vari campi del sapere; ma sono fondamentali quelli di ultrastruttura biologica che potrebbero dire una parola nuova nel settore del cancro

Nostro servizio particolare

Tel Aviv, aprile.

Arancetti il cui profumo ubriaca quando il vento scende dall'Est, oleandri, roseti, ulivi, nascondono in un'isola di sabbie bianche e di laghi d'acqua salata, un miracolo senza precedenti: l'istituto Weizmann di ricerca in scienza pura. Ma, dato che qui tutto ha una ragione, anche questo aser educato la sabbia a comportarsi come terra fertile a coprire di erba e di fiori, non è solo un miracolo estetico. La sabbia, infatti, portata dal vento avrebbe frastuono e distrutto macchinari preziosi e delicati.

L'istituto nacque nel 1927 quando Chaim Weizmann, emigrato dalla Russia a Manchester, dove insegnava all'università di chimica bio-

logica, si trasferì in Palestina. Weizmann e la moglie, scienziata in fisica, decisero di costruire una casa ed un primo laboratorio di bordo del deserto vicino alla cittadina di Rehovot e cominciarono a pianificare un villaggio di scienza pura e ricerca. Molti pensavano che il sogno fosse irraggiungibile. Nel 1948, per costituendo nel suo lavoro di ricerca, Weizmann veniva nominato primo presidente dello Stato di Israele. Ora, la sua tomba fiorita domina questa cittadella del sapere come l'aveva sognata. «Sono sicuro che la schizofrenia porta a questa terra non solo pace, ma un rinnovamento della più gioventù, creando qui le sorgenti di una nuova vita spirituale e materiale. Parlo di scienza pura e di scienza applicata». Questo suo parole, scritte nella pietra, sintetizzano il concetto di un istituto di ricerca dove lavorano 1400 persone, delle quali 300 sono scienziati.

Un'altezza di campus americano, un fuoco di miniera benedetto, un'isola di totale senso di libertà e cosmopolitismo. Nell'edificio per gli ospiti, il Dr. Martin, gli appartamenti vicini al mio sono occupati da scienziati premi Nobel in fisica. Nella piscina si vedono schizzati da bambini americani. A colazione si è seduti vicini a due premi Nobel francesi, venuti per una conferenza.

In verità i confini non esistono, nel mondo della scienza, e nella biblioteca dell'istituto si consultano giornali scientifici che vengono dalla Russia, dalla Polonia, dalla Cina, dalla Bulgaria, dall'America del Sud oltre che, ovviamente, dal mondo occidentale. Gli scambi sono continui e giovani professori giapponesi o studenti venuti da studio circolano per i corridoi dei vari dipartimenti. Una costruzione, la scuola Feldberg, ospita 250 studenti post-laureati, dei quali il 25% è straniero.

L'acqua pesante

Il primo edificio di quello che è oggi il complesso Weizmann, è l'istituto per la ricerca in chimica organica, costruito nel 1937. Ma ormai il Weizmann è più noto per i settori nel campo della biologia, fisiologia delle cellule, biochimica, elettronica, scienza nucleare e ricerca negli isotopi. Il 99% della produzione mondiale di acqua pesante (ossia, diossido di deuterio) viene prodotta qui. La ricerca è in continua espansione.

«Come la scienza progredisce, ci si accorge sempre

Nostro servizio particolare

Tel Aviv, aprile.

Arancetti il cui profumo ubriaca quando il vento scende dall'Est, oleandri, roseti, ulivi, nascondono in un'isola di sabbie bianche e di laghi d'acqua salata, un miracolo senza precedenti: l'istituto Weizmann di ricerca in scienza pura e ricerca. Molti pensavano che il sogno fosse irraggiungibile. Nel 1948, per costituendo nel suo lavoro di ricerca, Weizmann veniva nominato primo presidente dello Stato di Israele. Ora, la sua tomba fiorita domina questa cittadella del sapere come l'aveva sognata. «Sono sicuro che la schizofrenia porta a questa terra non solo pace, ma un rinnovamento della più gioventù, creando qui le sorgenti di una nuova vita spirituale e materiale. Parlo di scienza pura e di scienza applicata». Questo suo parole, scritte nella pietra, sintetizzano il concetto di un istituto di ricerca dove lavorano 1400 persone, delle quali 300 sono scienziati.

L'istituto nacque nel 1927 quando Chaim Weizmann, emigrato dalla Russia a Manchester, dove insegnava all'università di chimica bio-

logica, si trasferì in Palestina. Weizmann e la moglie, scienziata in fisica, decisero di costruire una casa ed un primo laboratorio di bordo del deserto vicino alla cittadina di Rehovot e cominciarono a pianificare un villaggio di scienza pura e ricerca. Molti pensavano che il sogno fosse irraggiungibile. Nel 1948, per costituendo nel suo lavoro di ricerca, Weizmann veniva nominato primo presidente dello Stato di Israele. Ora, la sua tomba fiorita domina questa cittadella del sapere come l'aveva sognata. «Sono sicuro che la schizofrenia porta a questa terra non solo pace, ma un rinnovamento della più gioventù, creando qui le sorgenti di una nuova vita spirituale e materiale. Parlo di scienza pura e di scienza applicata». Questo suo parole, scritte nella pietra, sintetizzano il concetto di un istituto di ricerca dove lavorano 1400 persone, delle quali 300 sono scienziati.

Un'altezza di campus americano, un fuoco di miniera benedetto, un'isola di totale senso di libertà e cosmopolitismo. Nell'edificio per gli ospiti, il Dr. Martin, gli appartamenti vicini al mio sono occupati da scienziati premi Nobel in fisica. Nella piscina si vedono schizzati da bambini americani. A colazione si è seduti vicini a due premi Nobel francesi, venuti per una conferenza.

L'acqua pesante

Il primo edificio di quello che è oggi il complesso Weizmann, è l'istituto per la ricerca in chimica organica, costruito nel 1937. Ma ormai il Weizmann è più noto per i settori nel campo della biologia, fisiologia delle cellule, biochimica, elettronica, scienza nucleare e ricerca negli isotopi. Il 99% della produzione mondiale di acqua pesante (ossia, diossido di deuterio) viene prodotta qui. La ricerca è in continua espansione.

«Come la scienza progredisce, ci si accorge sempre

Nostro servizio particolare

Tel Aviv, aprile.

Arancetti il cui profumo ubriaca quando il vento scende dall'Est, oleandri, roseti, ulivi, nascondono in un'isola di sabbie bianche e di laghi d'acqua salata, un miracolo senza precedenti: l'istituto Weizmann di ricerca in scienza pura e ricerca. Molti pensavano che il sogno fosse irraggiungibile. Nel 1948, per costituendo nel suo lavoro di ricerca, Weizmann veniva nominato primo presidente dello Stato di Israele. Ora, la sua tomba fiorita domina questa cittadella del sapere come l'aveva sognata. «Sono sicuro che la schizofrenia porta a questa terra non solo pace, ma un rinnovamento della più gioventù, creando qui le sorgenti di una nuova vita spirituale e materiale. Parlo di scienza pura e di scienza applicata». Questo suo parole, scritte nella pietra, sintetizzano il concetto di un istituto di ricerca dove lavorano 1400 persone, delle quali 300 sono scienziati.

L'istituto nacque nel 1927 quando Chaim Weizmann, emigrato dalla Russia a Manchester, dove insegnava all'università di chimica bio-

logica, si trasferì in Palestina. Weizmann e la moglie, scienziata in fisica, decisero di costruire una casa ed un primo laboratorio di bordo del deserto vicino alla cittadina di Rehovot e cominciarono a pianificare un villaggio di scienza pura e ricerca. Molti pensavano che il sogno fosse irraggiungibile. Nel 1948, per costituendo nel suo lavoro di ricerca, Weizmann veniva nominato primo presidente dello Stato di Israele. Ora, la sua tomba fiorita domina questa cittadella del sapere come l'aveva sognata. «Sono sicuro che la schizofrenia porta a questa terra non solo pace, ma un rinnovamento della più gioventù, creando qui le sorgenti di una nuova vita spirituale e materiale. Parlo di scienza pura e di scienza applicata». Questo suo parole, scritte nella pietra, sintetizzano il concetto di un istituto di ricerca dove lavorano 1400 persone, delle quali 300 sono scienziati.

Un'altezza di campus americano, un fuoco di miniera benedetto, un'isola di totale senso di libertà e cosmopolitismo. Nell'edificio per gli ospiti, il Dr. Martin, gli appartamenti vicini al mio sono occupati da scienziati premi Nobel in fisica. Nella piscina si vedono schizzati da bambini americani. A colazione si è seduti vicini a due premi Nobel francesi, venuti per una conferenza.

L'acqua pesante

Il primo edificio di quello che è oggi il complesso Weizmann, è l'istituto per la ricerca in chimica organica, costruito nel 1937. Ma ormai il Weizmann è più noto per i settori nel campo della biologia, fisiologia delle cellule, biochimica, elettronica, scienza nucleare e ricerca negli isotopi. Il 99% della produzione mondiale di acqua pesante (ossia, diossido di deuterio) viene prodotta qui. La ricerca è in continua espansione.

«Come la scienza progredisce, ci si accorge sempre

Nostro servizio particolare

Tel Aviv, aprile.

Arancetti il cui profumo ubriaca quando il vento scende dall'Est, oleandri, roseti, ulivi, nascondono in un'isola di sabbie bianche e di laghi d'acqua salata, un miracolo senza precedenti: l'istituto Weizmann di ricerca in scienza pura e ricerca. Molti pensavano che il sogno fosse irraggiungibile. Nel 1948, per costituendo nel suo lavoro di ricerca, Weizmann veniva nominato primo presidente dello Stato di Israele. Ora, la sua tomba fiorita domina questa cittadella del sapere come l'aveva sognata. «Sono sicuro che la schizofrenia porta a questa terra non solo pace, ma un rinnovamento della più gioventù, creando qui le sorgenti di una nuova vita spirituale e materiale. Parlo di scienza pura e di scienza applicata». Questo suo parole, scritte nella pietra, sintetizzano il concetto di un istituto di ricerca dove lavorano 1400 persone, delle quali 300 sono scienziati.

L'istituto nacque nel 1927 quando Chaim Weizmann, emigrato dalla Russia a Manchester, dove insegnava all'università di chimica bio-

logica, si trasferì in Palestina. Weizmann e la moglie, scienziata in fisica, decisero di costruire una casa ed un primo laboratorio di bordo del deserto vicino alla cittadina di Rehovot e cominciarono a pianificare un villaggio di scienza pura e ricerca. Molti pensavano che il sogno fosse irraggiungibile. Nel 1948, per costituendo nel suo lavoro di ricerca, Weizmann veniva nominato primo presidente dello Stato di Israele. Ora, la sua tomba fiorita domina questa cittadella del sapere come l'aveva sognata. «Sono sicuro che la schizofrenia porta a questa terra non solo pace, ma un rinnovamento della più gioventù, creando qui le sorgenti di una nuova vita spirituale e materiale. Parlo di scienza pura e di scienza applicata». Questo suo parole, scritte nella pietra, sintetizzano il concetto di un istituto di ricerca dove lavorano 1400 persone, delle quali 300 sono scienziati.

Un'altezza di campus americano, un fuoco di miniera benedetto, un'isola di totale senso di libertà e cosmopolitismo. Nell'edificio per gli ospiti, il Dr. Martin, gli appartamenti vicini al mio sono occupati da scienziati premi Nobel in fisica. Nella piscina si vedono schizzati da bambini americani. A colazione si è seduti vicini a due premi Nobel francesi, venuti per una conferenza.

L'acqua pesante

Il primo edificio di quello che è oggi il complesso Weizmann, è l'istituto per la ricerca in chimica organica, costruito nel 1937. Ma ormai il Weizmann è più noto per i settori nel campo della biologia, fisiologia delle cellule, biochimica, elettronica, scienza nucleare e ricerca negli isotopi. Il 99% della produzione mondiale di acqua pesante (ossia, diossido di deuterio) viene prodotta qui. La ricerca è in continua espansione.

«Come la scienza progredisce, ci si accorge sempre

il mondo a raccogliere fondi per l'istituto. Il prof. S. Monod dice: «Il nostro budget annuale si aggira sui 10 milioni di dollari. Il 10% viene dal governo e il 10% da aziende ebraiche. Il problema è trovare il rimanente 80%». Ma moltissime industrie e fondazioni come la Volkswagen e la Ford Foundation, per esempio, hanno veri e propri contratti con gruppi di scienziati per la ricerca in campi che interessano la loro area. Inoltre molti campi di conoscenza, come nella genetica delle piante, portano all'istituto delle risorse. Ma un gruppo come il nostro, dedicato alla ricerca pura, non può non essere che sussidiato».

La mattina, la sera si sono spesso nella stessa ristorante o in case di scienziati. Camminando per le strade si incontrano visi conosciuti. Gli edifici, ottimi specie quelli nati negli anni '50 e '60, sono stati disegnati da architetti israeliani. Armonizzano con il paesaggio e, in alcuni casi, sono veri e propri esempi di estetica moderna.

Recentemente, fu formata una commissione per studiare e consigliare il Weizmann. Il gruppo includeva, tra gli altri, Oppenheimer, Chame, Rittenberg dell'Università di Columbia, Comares, e come al solito tutti premi Nobel. La commissione deliberò dopo un lungo studio della situazione, dava consigli su campi che dovrebbero essere ulteriormente sviluppati, progetti che avrebbero dovuto essere abbandonati o trasferiti altrove per mancanza di materiali umani e tecnici. Deliberava, comunque, che l'istituto Weizmann è tra le 5 migliori istituzioni di ricerca in scienza pura, al mondo.

Gaia Servadio



— Voi ricconi ve la spessate, eh? Scampagnate, vita all'aria aperta...

Nostro servizio particolare

Tel Aviv, aprile.

Arancetti il cui profumo ubriaca quando il vento scende dall'Est, oleandri, roseti, ulivi, nascondono in un'isola di sabbie bianche e di laghi d'acqua salata, un miracolo senza precedenti: l'istituto Weizmann di ricerca in scienza pura e ricerca. Molti pensavano che il sogno fosse irraggiungibile. Nel 1948, per costituendo nel suo lavoro di ricerca, Weizmann veniva nominato primo presidente dello Stato di Israele. Ora, la sua tomba fiorita domina questa cittadella del sapere come l'aveva sognata. «Sono sicuro che la schizofrenia porta a questa terra non solo pace, ma un rinnovamento della più gioventù, creando qui le sorgenti di una nuova vita spirituale e materiale. Parlo di scienza pura e di scienza applicata». Questo suo parole, scritte nella pietra, sintetizzano il concetto di un istituto di ricerca dove lavorano 1400 persone, delle quali 300 sono scienziati.

Nostro servizio particolare

Tel Aviv, aprile.

Arancetti il cui profumo ubriaca quando il vento scende dall'Est, oleandri, roseti, ulivi, nascondono in un'isola di sabbie bianche e di laghi d'acqua salata, un miracolo senza precedenti: l'istituto Weizmann di ricerca in scienza pura e ricerca. Molti pensavano che il sogno fosse irraggiungibile. Nel 1948, per costituendo nel suo lavoro di ricerca, Weizmann veniva nominato primo presidente dello Stato di Israele. Ora, la sua tomba fiorita domina questa cittadella del sapere come l'aveva sognata. «Sono sicuro che la schizofrenia porta a questa terra non solo pace, ma un rinnovamento della più gioventù, creando qui le sorgenti di una nuova vita spirituale e materiale. Parlo di scienza pura e di scienza applicata». Questo suo parole, scritte nella pietra, sintetizzano il concetto di un istituto di ricerca dove lavorano 1400 persone, delle quali 300 sono scienziati.

Nostro servizio particolare

Tel Aviv, aprile.

Arancetti il cui profumo ubriaca quando il vento scende dall'Est, oleandri, roseti, ulivi, nascondono in un'isola di sabbie bianche e di laghi d'acqua salata, un miracolo senza precedenti: l'istituto Weizmann di ricerca in scienza pura e ricerca. Molti pensavano che il sogno fosse irraggiungibile. Nel 1948, per costituendo nel suo lavoro di ricerca, Weizmann veniva nominato primo presidente dello Stato di Israele. Ora, la sua tomba fiorita domina questa cittadella del sapere come l'aveva sognata. «Sono sicuro che la schizofrenia porta a questa terra non solo pace, ma un rinnovamento della più gioventù, creando qui le sorgenti di una nuova vita spirituale e materiale. Parlo di scienza pura e di scienza applicata». Questo suo parole, scritte nella pietra, sintetizzano il concetto di un istituto di ricerca dove lavorano 1400 persone, delle quali 300 sono scienziati.

Nostro servizio particolare

Tel Aviv, aprile.

Arancetti il cui profumo ubriaca quando il vento scende dall'Est, oleandri, roseti, ulivi, nascondono in un'isola di sabbie bianche e di laghi d'acqua salata, un miracolo senza precedenti: l'istituto Weizmann di ricerca in scienza pura e ricerca. Molti pensavano che il sogno fosse irraggiungibile. Nel 1948, per costituendo nel suo lavoro di ricerca, Weizmann veniva nominato primo presidente dello Stato di Israele. Ora, la sua tomba fiorita domina questa cittadella del sapere come l'aveva sognata. «Sono sicuro che la schizofrenia porta a questa terra non solo pace, ma un rinnovamento della più gioventù, creando qui le sorgenti di una nuova vita spirituale e materiale. Parlo di scienza pura e di scienza applicata». Questo suo parole, scritte nella pietra, sintetizzano il concetto di un istituto di ricerca dove lavorano 1400 persone, delle quali 300 sono scienziati.

Nostro servizio particolare

Tel Aviv, aprile.

Arancetti il cui profumo ubriaca quando il vento scende dall'Est, oleandri, roseti, ulivi, nascondono in un'isola di sabbie bianche e di laghi d'acqua salata, un miracolo senza precedenti: l'istituto Weizmann di ricerca in scienza pura e ricerca. Molti pensavano che il sogno fosse irraggiungibile. Nel 1948, per costituendo nel suo lavoro di ricerca, Weizmann veniva nominato primo presidente dello Stato di Israele. Ora, la sua tomba fiorita domina questa cittadella del sapere come l'aveva sognata. «Sono sicuro che la schizofrenia porta a questa terra non solo pace, ma un rinnovamento della più gioventù, creando qui le sorgenti di una nuova vita spirituale e materiale. Parlo di scienza pura e di scienza applicata». Questo suo parole, scritte nella pietra, sintetizzano il concetto di un istituto di ricerca dove lavorano 1400 persone, delle quali 300 sono scienziati.

Nostro servizio particolare

Tel Aviv, aprile.

Arancetti il cui profumo ubriaca quando il vento scende dall'Est, oleandri, roseti, ulivi, nascondono in un'isola di sabbie bianche e di laghi d'acqua salata, un miracolo senza precedenti: l'istituto Weizmann di ricerca in scienza pura e ricerca. Molti pensavano che il sogno fosse irraggiungibile. Nel 1948, per costituendo nel suo lavoro di ricerca, Weizmann veniva nominato primo presidente dello Stato di Israele. Ora, la sua tomba fiorita domina questa cittadella del sapere come l'aveva sognata. «Sono sicuro che la schizofrenia porta a questa terra non solo pace, ma un rinnovamento della più gioventù, creando qui le sorgenti di una nuova vita spirituale e materiale. Parlo di scienza pura e di scienza applicata». Questo suo parole, scritte nella pietra, sintetizzano il concetto di un istituto di ricerca dove lavorano 1400 persone, delle quali 300 sono scienziati.

Nostro servizio particolare

Tel Aviv, aprile.

Arancetti il cui profumo ubriaca quando il vento scende dall'Est, oleandri, roseti, ulivi, nascondono in un'isola di sabbie bianche e di laghi d'acqua salata, un miracolo senza precedenti: l'istituto Weizmann di ricerca in scienza pura e ricerca. Molti pensavano che il sogno fosse irraggiungibile. Nel 1948, per costituendo nel suo lavoro di ricerca, Weizmann veniva nominato primo presidente dello Stato di Israele. Ora, la sua tomba fiorita domina questa cittadella del sapere come l'aveva sognata. «Sono sicuro che la schizofrenia porta a questa terra non solo pace, ma un rinnovamento della più gioventù, creando qui le sorgenti di una nuova vita spirituale e materiale. Parlo di scienza pura e di scienza applicata». Questo suo parole, scritte nella pietra, sintetizzano il concetto di un istituto di ricerca dove lavorano 1400 persone, delle quali 300 sono scienziati.

Nostro servizio particolare

Tel Aviv, aprile.

Arancetti il cui profumo ubriaca quando il vento scende dall'Est, oleandri, roseti, ulivi, nascondono in un'isola di sabbie bianche e di laghi d'acqua salata, un miracolo senza precedenti: l'istituto Weizmann di ricerca in scienza pura e ricerca. Molti pensavano che il sogno fosse irraggiungibile. Nel 1948, per costituendo nel suo lavoro di ricerca, Weizmann veniva nominato primo presidente dello Stato di Israele. Ora, la sua tomba fiorita domina questa cittadella del sapere come l'aveva sognata. «Sono sicuro che la schizofrenia porta a questa terra non solo pace, ma un rinnovamento della più gioventù, creando qui le sorgenti di una nuova vita spirituale e materiale. Parlo di scienza pura e di scienza applicata». Questo suo parole, scritte nella pietra, sintetizzano il concetto di un istituto di ricerca dove lavorano 1400 persone, delle quali 300 sono scienziati.

Nostro servizio particolare

Tel Aviv, aprile.

Arancetti il cui profumo ubriaca quando il vento scende dall'Est, oleandri, roseti, ulivi, nascondono in un'isola di sabbie bianche e di laghi d'acqua salata, un miracolo senza precedenti: l'istituto Weizmann di ricerca in scienza pura e ricerca. Molti pensavano che il sogno fosse irraggiungibile. Nel 1948, per costituendo nel suo lavoro di ricerca, Weizmann veniva nominato primo presidente dello Stato di Israele. Ora, la sua tomba fiorita domina questa cittadella del sapere come l'aveva sognata. «Sono sicuro che la schizofrenia porta a questa terra non solo pace, ma un rinnovamento della più gioventù, creando qui le sorgenti di una nuova vita spirituale e materiale. Parlo di scienza pura e di scienza applicata». Questo suo parole, scritte nella pietra, sintetizzano il concetto di un istituto di ricerca dove lavorano 1400 persone, delle quali 300 sono scienziati.

Nostro servizio particolare

Tel Aviv, aprile.

Arancetti il cui profumo ubriaca quando il vento scende dall'Est, oleandri, roseti, ulivi, nascondono in un'isola di sabbie bianche e di laghi d'acqua salata, un miracolo senza precedenti: l'istituto Weizmann di ricerca in scienza pura e ricerca. Molti pensavano che il sogno fosse irraggiungibile. Nel 1948, per costituendo nel suo lavoro di ricerca, Weizmann veniva nominato primo presidente dello Stato di Israele. Ora, la sua tomba fiorita domina questa cittadella del sapere come l'aveva sognata. «Sono sicuro che la schizofrenia porta a questa terra non solo pace, ma un rinnovamento della più gioventù, creando qui le sorgenti di una nuova vita spirituale e materiale. Parlo di scienza pura e di scienza applicata». Questo suo parole, scritte nella pietra, sintetizzano il concetto di un istituto di ricerca dove lavorano 1400 persone, delle quali 300 sono scienziati.

Nostro servizio particolare

Tel Aviv, aprile.

Arancetti il cui profumo ubriaca quando il vento scende dall'Est, oleandri, roseti, ulivi, nascondono in un'isola di sabbie bianche e di laghi d'acqua salata, un miracolo senza precedenti: l'istituto Weizmann di ricerca in scienza pura e ricerca. Molti pensavano che il sogno fosse irraggiungibile. Nel 1948, per costituendo nel suo lavoro di ricerca, Weizmann veniva nominato primo presidente dello Stato di Israele. Ora, la sua tomba fiorita domina questa cittadella del sapere come l'aveva sognata. «Sono sicuro che la schizofrenia porta a questa terra non solo pace, ma un rinnovamento della più gioventù, creando qui le sorgenti di una nuova vita spirituale e materiale. Parlo di scienza pura e di scienza applicata». Questo suo parole, scritte nella pietra, sintetizzano il concetto di un istituto di ricerca dove lavorano 1400 persone, delle quali 300 sono scienziati.

Nostro servizio particolare

Tel Aviv, aprile.

Arancetti il cui profumo ubriaca quando il vento scende dall'Est, oleandri, roseti, ulivi, nascondono in un'isola di sabbie bianche e di laghi d'acqua salata, un miracolo senza precedenti: l'istituto Weizmann di ricerca in scienza pura e ricerca. Molti pensavano che il sogno fosse irraggiungibile. Nel 1948, per costituendo nel suo lavoro di ricerca, Weizmann veniva nominato primo presidente dello Stato di Israele. Ora, la sua tomba fiorita domina questa cittadella del sapere come l'aveva sognata. «Sono sicuro che la schizofrenia porta a questa terra non solo pace, ma un rinnovamento della più gioventù, creando qui le sorgenti di una nuova vita spirituale e materiale. Parlo di scienza pura e di scienza applicata». Questo suo parole, scritte nella pietra, sintetizzano il concetto di un istituto di ricerca dove lavorano 1400 persone, delle quali 300 sono scienziati.

Nostro servizio particolare

Tel Aviv, aprile.

Arancetti il cui profumo ubriaca quando il vento scende dall'Est, oleandri, roseti, ulivi, nascondono in un'isola di sabbie bianche e di laghi d'acqua salata, un miracolo senza precedenti: l'istituto Weizmann di ricerca in scienza pura e ricerca. Molti pensavano che il sogno fosse irraggiungibile. Nel 1948, per costituendo nel suo lavoro di ricerca, Weizmann veniva nominato primo presidente dello Stato di

DONNE

Confidenziale

Il galateo del divertimento

Una serata al concerto

In occasioni quali una serata al Conservatorio o ad una conferenza presso un circolo si presume che le persone presenti siano tutte sinceramente interessate alla cosa. In pratica, questo spesso non succede: c'è sempre chi viene per un semplice atto di presenza, chi ha avuto i biglietti omaggio o è invitato personalmente dall'organizzatore, e chi anche non avrebbe saputo in quale altro modo occupare la sera. Il galateo, naturalmente, non fa il processo alle intenzioni. Prescrive soltanto di non palesare in modo troppo chiaro, in modo da non disturbare la manifestazione o anche solo i vicini di poltrona.

Non arrivate mai tardi

Chi va al concerto perché appassionato di musica, è ovvio che farà di tutto per arrivare puntualmente per non perdere una nota. Chi ci va perché ha l'abbonamento o tanto vale sfruttare, o se donna, perché gli amici hanno deciso così, ricordi che in molti casi non è permesso entrare in sala ad esecuzione iniziata: si rischia di causare rumori e movimenti che possono disturbare scorrettamente l'audizione. Al concerto di pianoforte si va in abito da sera, non troppo sportivo, di sera non un abito da pranzo le donne e in abito scuro gli uomini, di rigore però solo per chi va la prima o poltrona. Per gli altri, sarà più sufficiente un aspetto curato e senza stravaganza.



Abito in seta stampata di linea francese: è adatto per il pomeriggio o per partecipare a piccoli ricevimenti

Durante le esecuzioni, non si chiacchiera, non si sbadiglia, non ci si guarda intorno con aria sgarbata. E, rovescio della medaglia, anche il melomane più furbo, che sa a memoria tutto lo spartito, terrà lo stesso comportamento tranquillo ed attento, senza battere il tempo con mani o piedi, senza sifflare, senza commentare con aria oltraziata eventuali incertezze, soprattutto, senza assumere espressioni faticose o rapide. Da ricordare, infine, che interrompere un pezzo a metà applaudendo è veramente imperdonabile.



Il galateo suggerisce che concerti o conferenze siano discussi più tardi, serotonamente

Sopportate in silenzio anche i discorsi noiosi

Molte donne adorano organizzare conferenze, pochissime, anche tra le più intellettuali, si adattano ad ascoltarle senza una partecipazione più viva del consentito. Se non si prova attenzione, infatti, la si deve fingere: proibirsi i sospiratori, gli sguardi eloquenti all'orologio, i bisbigli con le amiche, i picchiettamenti sui braccioli e i giacchetti con le eventuali guarnizioni della sedia.

Violato anche minime le proprie impressioni, se sentendo vigorosamente col capo o se la cosa non convince, sbuffando o facendo il brucio. Se proprio si vuole andare via, lo si fa senza attirare l'attenzione arruolando con borsa o cappotto e approfittando sempre di una pausa del discorso. Alla fine, se ci si vuol congedare, non ci si intrattiene negli scambi di congedi che intercorrono tra l'oratore e le persone veramente autorevoli che hanno presenziato e che sono le sole in fondo esse a quest'ultimo momento. Né, infine, si si perde in commenti prolungati, ponendo obiezioni o inviti.

Le chiacchiere, come annotta Frichi Arborio Mella nel suo divertente «Galateo», verranno rimandate ad altra sede, senza molersi immediatamente alle costole del conferenziere. Se c'è contraddittorio, si parla lentamente quando è il proprio turno, dopo aver dichiarato senza tergiversare, se gli altri l'hanno fatto, il proprio nome. Da ricordare che una replica costituisce il diritto di distinguersi in una specie di conferenza in proprio e che uno scambio di vedute è ben differente da uno scambio di insulti.

[A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Lucilla Re]

L'appello per lo scandalo del caffè

Il miliardario Tubino rischia oltre 17 anni

L'accusa ha chiesto pene più severe per tutti gli undici imputati - Anche la tardiva tesi delle frodi attuate per rovinare il commerciante non ha ricevuto credito

Gli autori corrispondenti

Genova, martedì sera.

Ultima udienza al processo d'appello per lo scandalo del caffè che usciva con la frode dal deposito franco del porto di Genova: la sentenza nei confronti di Giacomo Tubino e dei suoi dieci complici è prevista per stasera, a tarda ora. I giudici della sezione promiscua della Corte d'Appello entreranno in camera di consiglio non appena avrà terminato di parlare l'ultimo difensore, l'avv. Cesidio De Vincentis.

E' già definitivamente montata la possibilità di sospensione del processo (iniziato il 18 aprile) in conseguenza delle esplosive rivelazioni fatte in aula da Demetrio Pennastri, l'ex finanziere che ha chiamato in causa, con pesanti accuse di complicità, tre suoi superiori (un capitano e due marescialli) e due guardie.

Lo stesso procuratore generale, dott. Gaetano De Mattei, aveva a suo tempo definito tali accuse «falso sberleffo di un animo deluso e tradito da promesse ricevute e non mantenute» e comunque «non tali da infuocare sul giudizio dei fatti di cui si sta occupando il processo».

Sarà però il compito della procura della Repubblica, tracciata dalle rivelazioni dell'ex finanziere elementi per una nuova inchiesta sull'apparato di vigilanza che all'epoca dei fatti aveva in custodia il deposito franco. Come è noto, il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto un inasprimento delle pene inflitte dal tribunale nel gennaio del '67. Per l'ex re del caffè, Giacomo Tubino, e per i suoi due ex procuratori dognani, Giuseppe Polieri e Bruno Mignani, ha proposto 17 anni e 2 mesi di carcere o 134 milioni di multa (in primo grado, Tubino e Polieri erano stati condannati a 10 anni e 10 mesi, Mignani a un anno e 4 mesi). Per le due ex guardie di Finanza Demetrio Pennastri e Quirino Grasso (che in primo grado hanno avuto la stessa pena di Tubino) il p. g. ha chiesto 13 anni e 2 mesi e 134 milioni di multa. Seguono le richieste di condanna a 8 anni e 8 mesi per Giovanni Ponta, Giuseppe Labate, Luigi Pianciattelli, Giuseppe Grasso e Giovanni D'Addato, e a 5 anni e 8 mesi per Silvano Nesi, ideatore dell'ingenuo sistema che consentiva al contrabbando di aprire la «porta-commercio» del deposito franco senza rompere i sigilli (Nesi non è giudicabile per contrabbando e collusione per l'ex re del caffè è descritto



Giacomo Tubino, ora a piede libero, ha già trascorso parecchi mesi di carcere preventivo

che estradato nella Svizzera dove si era rifugiato: la Confederazione elvetica non ammette causa d'estradizione i reati finanziari e militari).

Giacomo Tubino, che ha 54 anni, ha assistito ad una sola udienza del processo d'appello: esaurito il suo interrogatorio, s'è tenuto lontano dall'aula seguendo il dibattimento sui giornali e attraverso i frequenti contatti con il suo difensore, l'avv. Giovanni Salvarezza. Di lui il Procuratore generale ha detto: «Se egli fosse stato vittima di furti o rapiti, avrebbe potuto dirlo quando l'ufficio del pubblico ministero gliela chiese, producendo anche in relativa documentazione che promosse la sua innocenza; invece egli non ha mai fatto nulla di tutto questo».

Abbiamo ripercorso a ritroso — ha proseguito il p. g. — il cammino delle indagini della polizia tributaria, per vedere se a Tubino fossero stati imputati quantificati in eccesso: invece per ogni accusa abbiamo ritrovato i documenti non solo relativi al pagamento del caffè, ma al suo sbarco con le chiatte e al facchinaggio: per quanto Tubino fosse sprovvisto, non avrebbe pagato per un lavoro non fatto.

Una diversa immagine dell'ex re del caffè è descritta

nel suo difensore: «E' una persona invidiosa e forse anche odiata per il solo fatto di essere potente». Da qui, secondo il patrono, la macchinazione ordita dai contrabbandieri per coinvolgere Giacomo Tubino nel loro traffico, fidando sul prestigio di questo re per sfuggire le indagini.

Filiberto Dani

Nessuno parla sulla sparatoria di Ventimiglia

La pieno giorno, per strada, due rivoltellate raggiungono un calabrese, ma gli ultimi a saperlo sono i carabinieri

VENTIMIGLIA, mart. sera. (L.m.) L'ombra ostacola l'inchiesta sull'oscura fatto di sangue accaduto ieri in pieno centro poco dopo le 17. A quell'ora un medico con studio nella città vecchia, in via Garibaldi, ha avvisato l'ospedale di aver avvisato al pronto soccorso un ferito da arma da fuoco presentatosi al suo ambulatorio. Poco dopo giungeva al nosocomio una vettura con a bordo il ferito, il calabrese Antonio Zumbo, di 33 anni, residente in Vico Fornal, che aveva due pallottole nella schiena. All'agente di servizio il ferito, che è un pregiudicato, ha detto che lo via Garibaldi, all'altezza del bar Ravetto era stato colpito da uno sconosciuto. Il chirurgo gli ha estratto uno dei due proiettili, che è risultato il pistola calibro 22.

Le indagini corrono contro il muro di silenzio della colonia meridionale. Tutti sapevano, ma nessuno si era nemmeno preso la briga di avvertire i carabinieri. Lo ha fatto un viaggiatore di commercio, di passaggio che aveva visto il ferito recarsi dal medico.

E' stata trovata abbandonata nella zona della sparatoria una «600» targata IM 26508, intestata a Carmelo Madaneri, pure residente a Ventimiglia. L'auto, che ha una maniglia rotta, è stata trasportata per le indagini alla trocena dei carabinieri. Altre frammentarie notizie raccolte parlano d'un individuo biondo, vestito di blu che, dopo essere sceso dalla vettura, appena visto lo Zumbo vi era risalito per prendere l'arma con la quale apriva il fuoco. Quale il movente? E' un mistero che si spera venga chiarito oggi.

...dal 1905...
PASTA
del
"CAPITANO"
dott. Ciccarelli



DENTI BIANCHI

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e venere
Via Cesare Battisti 7 angolo via Roma
Or. 12.30-13; 15-30; 18-19; L. 500-600

VIBRO-LINE

una carezza energica, che vi darà una nuova linea



VIBRO-LINE

una lavastoviglie più una lavapentole
due macchine in una



questa è la lavastoviglie

questa è la lavapentole

Processo in Assise a Torino

Uccise con una spinta un impresario di Ivrea: il p. m. chiede 5 anni

L'imputato è un idraulico trentasettenne di Chiavazza - Il tragico episodio avvenne la scorsa settembre

L'idraulico Riccardo Ravera-Ghion, di 37 anni, abilitante a Chiavazza, in provincia di Ivrea, è comparso stamane davanti alla Corte d'Assise, accusato di omicidio preterintenzionale, per avere provocato, con una spinta, la morte dell'impresario edile Giovanni Menaldi, di 37 anni, residente ad Ivrea, in via Aosta. Il tragico episodio è accaduto nelle prime ore pomeridiane del 28 settembre scorso, sulla via principale di Chiavazza.

L'imprenditore era fermo ad un angolo, intento a chiacchiere con un amico, Bruno Tamagno, quando giunse il Ravera-Ghion che si introdusse nel discorso. Parlarono di alcuni lavori male eseguiti in uno stabile, e si rinfacciarono la colpa della cattiva riuscita. Ad un tratto l'idraulico diede una spinta al Menaldi che perse l'equilibrio e, dopo d'aver urtato contro una palina da segnaletica, finì a terra picchiando il capo sullo spigolo dello scalino.

In suo aiuto intervennero, oltre al Tamagno e al Ravera-Ghion, quattro sventori di un bar vicino, che giocavano a carte nel dehors. Trasportato all'ospedale di Ivrea e quindi trasferito alla Molinette, l'imprenditore fu ricoverato con prognosi riservata per frattura della base cranica, e nonostante le cure dei medici, morì due giorni dopo. L'idraulico fu arrestato e rinchiuso alla «Nuova».

Stamane egli ha detto che non sapeva né aveva intenzione di uccidere, ma non pensava minimamente che una leggera spinta potesse essere causa della tragedia.

Dopo l'esecuzione di alcuni testi, il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a 5 anni di reclusione per omicidio preterintenzionale. Il suo difensore, avv. Armando De Marchi ha sostenuto che il reato dovrebbe essere degravato in quello di omicidio colposo. La corte, presieduta dal dott. Lazzarini, pronuncerà la sentenza nel pomeriggio.

s. m.

...anche nella nuova Candy L.5. Acciaio e cristallo vanno lavati in due modi diversi. E' chiaro! Candy L.5 lo fa... e nello stesso tempo. Guardatela — anzi guardatela — perché sono due macchine in una. Sopra, la lavastoviglie per un lavaggio delicato. Sotto, la lavapentole per un trattamento più energico. Un solo carico e tutto è risolto. Candy L.5 lava alla perfezione tutto ciò che occorre in tavola e in cucina per una famiglia di cinque persone. E con l'indispensabile decalcificatore dell'acqua, il risultato è brillante. Candy L.5, due macchine in un solo mobile. Il più elegante e funzionale della vostra cucina componibile. L. 114.000



E se la volete per otto persone Candy Supermatic.

ecco l'idea giusta...
...tante grazie, e'
Candy

Il tempo stamane

Temperatura in diminuzione

Temporali e grandinate nella notte - Minaccia di nuove precipitazioni sul Piemonte - In Riviera il cielo è sereno

ROMA, martedì sera. L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi: «L'Italia è interessata da un fronte di aria umida moderatamente instabile a basso gradiente barico. Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari anche intensi con possibilità di brevi rovesci. Temperature: senza notevoli variazioni».

Aosta, martedì sera. Cielo prevalentemente sereno in Val d'Aosta dove il clima si mantiene rigido. In mattinata il cielo era coperto sul massiccio del Monte Bianco, semicoperto sul Gran Paradiso e sereno sul Cervino e il Monte Rosa. Temperature alle otto e mezzo: Aosta 12°, Courmayeur 7°, Cervinia -2°, Plateau Rosa -9°, Rifugio Torino -11°.

Verbania, martedì sera. Tempo ancora instabile su tutta la zona del Verbano, con possibilità di rovesci e temporali. In ulteriore diminuzione la temperatura. In montagna si riappare la neve fino a 1200 metri di quota. Minimo della notte intorno a -3° nei centri lacustri e -5° in zone nelle valli e in montagna.

Cuneo, martedì sera. Il cielo è in gran parte sereno. La temperatura è in diminuzione, soprattutto al mattino: 15 gradi alle otto nel capoluogo.

Mondovì, martedì sera. Una violenta grandinata si è abbattuta alle 5.30 di stamane su parte del Moncalvo: notevoli i danni agli alberi da frutto in fiore, agli ortaggi e alle viti.

Asi, martedì sera. Freddo intenso questa notte sull'astigiano a causa dei temporali iniziati a grandine abbattuti nel pomeriggio di ieri. In alcune zone è comparita la brina. Stamane il cielo era parzialmente coperto. Alle 7 la temperatura era di 6 gradi; massima di 16.

Alessandria, martedì sera. Condizioni del tempo instabili su tutto il territorio di Alessandria ove le schiarite si alternano a nuvole e piogge. La temperatura è in diminuzione: ieri la massima è stata di 18 gradi; stamane il termometro segnava 9°.

Orvieto, martedì sera. Un violento temporale si è scatenato questa notte su tutto l'Orvietano e in valle d'Orba. Il cielo è ancora nuvoloso e minaccia nuove precipitazioni.

Genova, martedì sera. Le condizioni del tempo sulla costa ligure sono mutate stamane molto spazio di nuvole: alle otto, cielo coperto e pioggia; alle nove annuvolamento e sole. La temperatura ha subito ripreso quota: 16 gradi a Genova, 18-19 gradi nelle due Riviere. Il mare è mosso.

Varazze, martedì sera. Questa mattina tra le 5 e le 7.30 si è scatenato su Varazze un violentissimo temporale: verso le 7 è caduta una abbondante grandinata. Successivamente il cielo si è rasserenato.

Sanremo, martedì sera. Dopo il temporale di ieri il tempo si è rimesso al bello. Stamane il cielo era sereno e soffia vento di mare.

Perfezionato (forse) domani l'accordo per la Cuneo-Nizza

Il mese prossimo si potrebbe dare corso agli appalti per i lavori necessari

Dal nostro corrispondente

Cuneo, martedì sera. La Commissione italo-francese per la ricostruzione della ferrovia Cuneo-Nizza torna a riunirsi oggi nella capitale della Costa Azzurra sotto la presidenza del consigliere d'ambasciata dott. Savignani. Nel corso dell'incontro, che si concluderà domani, saranno definiti gli ultimi particolari della convenzione che dovrà regolare il traffico commerciale e dei passeggeri sulla ferroviaria strada ferrata. Le previsioni sono per un sicuro accordo che consenta di portare il documento alla firma dei rispettivi governi entro il prossimo mese. Subito dopo gli appalti, potranno cominciare i lavori di ripristino per i quali l'Italia ha già stanziato 5 miliardi, tutti disponibili e la Francia un contributo di 800 milioni di vecchi franchi.

Nel corso della precedente riunione, avvenuta a Cuneo il 2 marzo scorso, erano

Perdona troppo tardi i furti della fantesca

Rivarolo, martedì sera. (r.a.) Derubato di 180 mila lire dall'infedele domestica un commerciante sarebbe disposto a perdonarla ma non può ritirare la denuncia che l'ha mandata in carcere. Felicità Barnabone, in Pella, di 38 anni, sposata e madre di due figli, da cinque anni presiede la sua opera quale domestica presso la famiglia del commerciante in calato. Fu Oliva Barnabone, in via Ivrea 11 a Rivarolo. Il suo padrone, che ha mandato in carcere la domestica, non può ritirare la denuncia che l'ha mandata in carcere. Felicità Barnabone, in Pella, di 38 anni, sposata e madre di due figli, da cinque anni presiede la sua opera quale domestica presso la famiglia del commerciante in calato. Fu Oliva Barnabone, in via Ivrea 11 a Rivarolo. Il suo padrone, che ha mandato in carcere la domestica, non può ritirare la denuncia che l'ha mandata in carcere.

Processato ad Ivrea per lesioni gravissime

Nega il contadino accusato di avere accecato il vicino

L'imputato avrebbe inferto a colpi di randello sullo sventurato per punirlo d'aver corteggiato la matura sorella - La vittima, che perse un occhio, è morta tre mesi fa per altra malattia. Il Tribunale dispone un sopralluogo a Strambino dove sarebbe avvenuta la feroce aggressione



Francesco Cignetti, stamane sul banco degli imputati

Dal nostro corrispondente

Ivrea, martedì sera. (r.a.) Un contadino di Crotte di Strambino, il sessantenne Francesco Cignetti è comparso stamane in Tribunale in stato d'arresto sotto l'accusa di lesioni volontarie gravissime nel confronti di un vicino di casa, Giovanni Andrea, di 44 anni. L'imputato che ha condotto il Cignetti sul banco degli imputati risale al 23 maggio dello scorso anno. A quanto risulta tra i due vicini era scoppiata una lite per furti di bestiame: pare che l'Andrea rimproverasse al Cignetti di addebiutare gratuitamente la sua stalla, suggerendo loro conciliazione. Certo è che ad un tratto il Cignetti si armò di un pesante randello colpendo al volto il rivale che dovette essere ricoverato all'ospedale e perdette un occhio. Una conseguenza fatale: un mese dopo, il Cignetti fu ucciso da un altro vicino di casa, che ha ucciso il procuratore della Repubblica di Ivrea, il quale, esaminando gli atti istruttori spedi il mandato di cattura nei confronti del contadino il quale si trova quindi rinchiuso nelle carceri di Ivrea. Nel frattempo, il suo autopsia, l'Andrea, è deceduto oltre tre mesi fa all'ospedale della nostra città per cause naturali e indipendenti dalle lesioni subite.

Stamane all'aprirsi del dibattimento in Tribunale (presidente Guglielmi, giudici Vignani e Quintana, P. M. Paladini, cancelliere Morozzi), il Cignetti che è difeso dall'avv. Domenico Forchino, del nostro Foro, ha fatto un'ennesima dichiarazione di innocenza respingendo, con fermezza ed accenti d'apparente sincerità, la grave accusa di avere retrospettivamente inferto sul vicino di casa, che ha ammesso, non gli era simpatico ma non certo al punto da indurlo a trascendere con tanto spietato crudeltà.

La parte lesa, deceduta, come è detto, nella notte del giudizio non può essere sentita sulle circostanze del fatto e ora è ora alquanto difficile per la difesa dimostrare che la vittima non potrebbe essere stata uccisa da un altro vicino di casa, che ha ucciso il procuratore della Repubblica di Ivrea, il quale, esaminando gli atti istruttori spedi il mandato di cattura nei confronti del contadino il quale si trova quindi rinchiuso nelle carceri di Ivrea. Nel frattempo, il suo autopsia, l'Andrea, è deceduto oltre tre mesi fa all'ospedale della nostra città per cause naturali e indipendenti dalle lesioni subite.

Stamane all'aprirsi del dibattimento in Tribunale (presidente Guglielmi, giudici Vignani e Quintana, P. M. Paladini, cancelliere Morozzi), il Cignetti che è difeso dall'avv. Domenico Forchino, del nostro Foro, ha fatto un'ennesima dichiarazione di innocenza respingendo, con fermezza ed accenti d'apparente sincerità, la grave accusa di avere retrospettivamente inferto sul vicino di casa, che ha ammesso, non gli era simpatico ma non certo al punto da indurlo a trascendere con tanto spietato crudeltà.

La parte lesa, deceduta, come è detto, nella notte del giudizio non può essere sentita sulle circostanze del fatto e ora è ora alquanto difficile per la difesa dimostrare che la vittima non potrebbe essere stata uccisa da un altro vicino di casa, che ha ucciso il procuratore della Repubblica di Ivrea, il quale, esaminando gli atti istruttori spedi il mandato di cattura nei confronti del contadino il quale si trova quindi rinchiuso nelle carceri di Ivrea. Nel frattempo, il suo autopsia, l'Andrea, è deceduto oltre tre mesi fa all'ospedale della nostra città per cause naturali e indipendenti dalle lesioni subite.

Stamane all'aprirsi del dibattimento in Tribunale (presidente Guglielmi, giudici Vignani e Quintana, P. M. Paladini, cancelliere Morozzi), il Cignetti che è difeso dall'avv. Domenico Forchino, del nostro Foro, ha fatto un'ennesima dichiarazione di innocenza respingendo, con fermezza ed accenti d'apparente sincerità, la grave accusa di avere retrospettivamente inferto sul vicino di casa, che ha ammesso, non gli era simpatico ma non certo al punto da indurlo a trascendere con tanto spietato crudeltà.

La parte lesa, deceduta, come è detto, nella notte del giudizio non può essere sentita sulle circostanze del fatto e ora è ora alquanto difficile per la difesa dimostrare che la vittima non potrebbe essere stata uccisa da un altro vicino di casa, che ha ucciso il procuratore della Repubblica di Ivrea, il quale, esaminando gli atti istruttori spedi il mandato di cattura nei confronti del contadino il quale si trova quindi rinchiuso nelle carceri di Ivrea. Nel frattempo, il suo autopsia, l'Andrea, è deceduto oltre tre mesi fa all'ospedale della nostra città per cause naturali e indipendenti dalle lesioni subite.

Stamane all'aprirsi del dibattimento in Tribunale (presidente Guglielmi, giudici Vignani e Quintana, P. M. Paladini, cancelliere Morozzi), il Cignetti che è difeso dall'avv. Domenico Forchino, del nostro Foro, ha fatto un'ennesima dichiarazione di innocenza respingendo, con fermezza ed accenti d'apparente sincerità, la grave accusa di avere retrospettivamente inferto sul vicino di casa, che ha ammesso, non gli era simpatico ma non certo al punto da indurlo a trascendere con tanto spietato crudeltà.

La parte lesa, deceduta, come è detto, nella notte del giudizio non può essere sentita sulle circostanze del fatto e ora è ora alquanto difficile per la difesa dimostrare che la vittima non potrebbe essere stata uccisa da un altro vicino di casa, che ha ucciso il procuratore della Repubblica di Ivrea, il quale, esaminando gli atti istruttori spedi il mandato di cattura nei confronti del contadino il quale si trova quindi rinchiuso nelle carceri di Ivrea. Nel frattempo, il suo autopsia, l'Andrea, è deceduto oltre tre mesi fa all'ospedale della nostra città per cause naturali e indipendenti dalle lesioni subite.

Stamane all'aprirsi del dibattimento in Tribunale (presidente Guglielmi, giudici Vignani e Quintana, P. M. Paladini, cancelliere Morozzi), il Cignetti che è difeso dall'avv. Domenico Forchino, del nostro Foro, ha fatto un'ennesima dichiarazione di innocenza respingendo, con fermezza ed accenti d'apparente sincerità, la grave accusa di avere retrospettivamente inferto sul vicino di casa, che ha ammesso, non gli era simpatico ma non certo al punto da indurlo a trascendere con tanto spietato crudeltà.

La parte lesa, deceduta, come è detto, nella notte del giudizio non può essere sentita sulle circostanze del fatto e ora è ora alquanto difficile per la difesa dimostrare che la vittima non potrebbe essere stata uccisa da un altro vicino di casa, che ha ucciso il procuratore della Repubblica di Ivrea, il quale, esaminando gli atti istruttori spedi il mandato di cattura nei confronti del contadino il quale si trova quindi rinchiuso nelle carceri di Ivrea. Nel frattempo, il suo autopsia, l'Andrea, è deceduto oltre tre mesi fa all'ospedale della nostra città per cause naturali e indipendenti dalle lesioni subite.

Stamane all'aprirsi del dibattimento in Tribunale (presidente Guglielmi, giudici Vignani e Quintana, P. M. Paladini, cancelliere Morozzi), il Cignetti che è difeso dall'avv. Domenico Forchino, del nostro Foro, ha fatto un'ennesima dichiarazione di innocenza respingendo, con fermezza ed accenti d'apparente sincerità, la grave accusa di avere retrospettivamente inferto sul vicino di casa, che ha ammesso, non gli era simpatico ma non certo al punto da indurlo a trascendere con tanto spietato crudeltà.

La parte lesa, deceduta, come è detto, nella notte del giudizio non può essere sentita sulle circostanze del fatto e ora è ora alquanto difficile per la difesa dimostrare che la vittima non potrebbe essere stata uccisa da un altro vicino di casa, che ha ucciso il procuratore della Repubblica di Ivrea, il quale, esaminando gli atti istruttori spedi il mandato di cattura nei confronti del contadino il quale si trova quindi rinchiuso nelle carceri di Ivrea. Nel frattempo, il suo autopsia, l'Andrea, è deceduto oltre tre mesi fa all'ospedale della nostra città per cause naturali e indipendenti dalle lesioni subite.

Stamane all'aprirsi del dibattimento in Tribunale (presidente Guglielmi, giudici Vignani e Quintana, P. M. Paladini, cancelliere Morozzi), il Cignetti che è difeso dall'avv. Domenico Forchino, del nostro Foro, ha fatto un'ennesima dichiarazione di innocenza respingendo, con fermezza ed accenti d'apparente sincerità, la grave accusa di avere retrospettivamente inferto sul vicino di casa, che ha ammesso, non gli era simpatico ma non certo al punto da indurlo a trascendere con tanto spietato crudeltà.

La parte lesa, deceduta, come è detto, nella notte del giudizio non può essere sentita sulle circostanze del fatto e ora è ora alquanto difficile per la difesa dimostrare che la vittima non potrebbe essere stata uccisa da un altro vicino di casa, che ha ucciso il procuratore della Repubblica di Ivrea, il quale, esaminando gli atti istruttori spedi il mandato di cattura nei confronti del contadino il quale si trova quindi rinchiuso nelle carceri di Ivrea. Nel frattempo, il suo autopsia, l'Andrea, è deceduto oltre tre mesi fa all'ospedale della nostra città per cause naturali e indipendenti dalle lesioni subite.

Stamane all'aprirsi del dibattimento in Tribunale (presidente Guglielmi, giudici Vignani e Quintana, P. M. Paladini, cancelliere Morozzi), il Cignetti che è difeso dall'avv. Domenico Forchino, del nostro Foro, ha fatto un'ennesima dichiarazione di innocenza respingendo, con fermezza ed accenti d'apparente sincerità, la grave accusa di avere retrospettivamente inferto sul vicino di casa, che ha ammesso, non gli era simpatico ma non certo al punto da indurlo a trascendere con tanto spietato crudeltà.

La parte lesa, deceduta, come è detto, nella notte del giudizio non può essere sentita sulle circostanze del fatto e ora è ora alquanto difficile per la difesa dimostrare che la vittima non potrebbe essere stata uccisa da un altro vicino di casa, che ha ucciso il procuratore della Repubblica di Ivrea, il quale, esaminando gli atti istruttori spedi il mandato di cattura nei confronti del contadino il quale si trova quindi rinchiuso nelle carceri di Ivrea. Nel frattempo, il suo autopsia, l'Andrea, è deceduto oltre tre mesi fa all'ospedale della nostra città per cause naturali e indipendenti dalle lesioni subite.

Stamane all'aprirsi del dibattimento in Tribunale (presidente Guglielmi, giudici Vignani e Quintana, P. M. Paladini, cancelliere Morozzi), il Cignetti che è difeso dall'avv. Domenico Forchino, del nostro Foro, ha fatto un'ennesima dichiarazione di innocenza respingendo, con fermezza ed accenti d'apparente sincerità, la grave accusa di avere retrospettivamente inferto sul vicino di casa, che ha ammesso, non gli era simpatico ma non certo al punto da indurlo a trascendere con tanto spietato crudeltà.

La parte lesa, deceduta, come è detto, nella notte del giudizio non può essere sentita sulle circostanze del fatto e ora è ora alquanto difficile per la difesa dimostrare che la vittima non potrebbe essere stata uccisa da un altro vicino di casa, che ha ucciso il procuratore della Repubblica di Ivrea, il quale, esaminando gli atti istruttori spedi il mandato di cattura nei confronti del contadino il quale si trova quindi rinchiuso nelle carceri di Ivrea. Nel frattempo, il suo autopsia, l'Andrea, è deceduto oltre tre mesi fa all'ospedale della nostra città per cause naturali e indipendenti dalle lesioni subite.

Stamane all'aprirsi del dibattimento in Tribunale (presidente Guglielmi, giudici Vignani e Quintana, P. M. Paladini, cancelliere Morozzi), il Cignetti che è difeso dall'avv. Domenico Forchino, del nostro Foro, ha fatto un'ennesima dichiarazione di innocenza respingendo, con fermezza ed accenti d'apparente sincerità, la grave accusa di avere retrospettivamente inferto sul vicino di casa, che ha ammesso, non gli era simpatico ma non certo al punto da indurlo a trascendere con tanto spietato crudeltà.

La parte lesa, deceduta, come è detto, nella notte del giudizio non può essere sentita sulle circostanze del fatto e ora è ora alquanto difficile per la difesa dimostrare che la vittima non potrebbe essere stata uccisa da un altro vicino di casa, che ha ucciso il procuratore della Repubblica di Ivrea, il quale, esaminando gli atti istruttori spedi il mandato di cattura nei confronti del contadino il quale si trova quindi rinchiuso nelle carceri di Ivrea. Nel frattempo, il suo autopsia, l'Andrea, è deceduto oltre tre mesi fa all'ospedale della nostra città per cause naturali e indipendenti dalle lesioni subite.

Stamane all'aprirsi del dibattimento in Tribunale (presidente Guglielmi, giudici Vignani e Quintana, P. M. Paladini, cancelliere Morozzi), il Cignetti che è difeso dall'avv. Domenico Forchino, del nostro Foro, ha fatto un'ennesima dichiarazione di innocenza respingendo, con fermezza ed accenti d'apparente sincerità, la grave accusa di avere retrospettivamente inferto sul vicino di casa, che ha ammesso, non gli era simpatico ma non certo al punto da indurlo a trascendere con tanto spietato crudeltà.

La parte lesa, deceduta, come è detto, nella notte del giudizio non può essere sentita sulle circostanze del fatto e ora è ora alquanto difficile per la difesa dimostrare che la vittima non potrebbe essere stata uccisa da un altro vicino di casa, che ha ucciso il procuratore della Repubblica di Ivrea, il quale, esaminando gli atti istruttori spedi il mandato di cattura nei confronti del contadino il quale si trova quindi rinchiuso nelle carceri di Ivrea. Nel frattempo, il suo autopsia, l'Andrea, è deceduto oltre tre mesi fa all'ospedale della nostra città per cause naturali e indipendenti dalle lesioni subite.

Stamane all'aprirsi del dibattimento in Tribunale (presidente Guglielmi, giudici Vignani e Quintana, P. M. Paladini, cancelliere Morozzi), il Cignetti che è difeso dall'avv. Domenico Forchino, del nostro Foro, ha fatto un'ennesima dichiarazione di innocenza respingendo, con fermezza ed accenti d'apparente sincerità, la grave accusa di avere retrospettivamente inferto sul vicino di casa, che ha ammesso, non gli era simpatico ma non certo al punto da indurlo a trascendere con tanto spietato crudeltà.

La parte lesa, deceduta, come è detto, nella notte del giudizio non può essere sentita sulle circostanze del fatto e ora è ora alquanto difficile per la difesa dimostrare che la vittima non potrebbe essere stata uccisa da un altro vicino di casa, che ha ucciso il procuratore della Repubblica di Ivrea, il quale, esaminando gli atti istruttori spedi il mandato di cattura nei confronti del contadino il quale si trova quindi rinchiuso nelle carceri di Ivrea. Nel frattempo, il suo autopsia, l'Andrea, è deceduto oltre tre mesi fa all'ospedale della nostra città per cause naturali e indipendenti dalle lesioni subite.

Stamane all'aprirsi del dibattimento in Tribunale (presidente Guglielmi, giudici Vignani e Quintana, P. M. Paladini, cancelliere Morozzi), il Cignetti che è difeso dall'avv. Domenico Forchino, del nostro Foro, ha fatto un'ennesima dichiarazione di innocenza respingendo, con fermezza ed accenti d'apparente sincerità, la grave accusa di avere retrospettivamente inferto sul vicino di casa, che ha ammesso, non gli era simpatico ma non certo al punto da indurlo a trascendere con tanto spietato crudeltà.

La parte lesa, deceduta, come è detto, nella notte del giudizio non può essere sentita sulle circostanze del fatto e ora è ora alquanto difficile per la difesa dimostrare che la vittima non potrebbe essere stata uccisa da un altro vicino di casa, che ha ucciso il procuratore della Repubblica di Ivrea, il quale, esaminando gli atti istruttori spedi il mandato di cattura nei confronti del contadino il quale si trova quindi rinchiuso nelle carceri di Ivrea. Nel frattempo, il suo autopsia, l'Andrea, è deceduto oltre tre mesi fa all'ospedale della nostra città per cause naturali e indipendenti dalle lesioni subite.

Stamane all'aprirsi del dibattimento in Tribunale (presidente Guglielmi, giudici Vignani e Quintana, P. M. Paladini, cancelliere Morozzi), il Cignetti che è difeso dall'avv. Domenico Forchino, del nostro Foro, ha fatto un'ennesima dichiarazione di innocenza respingendo, con fermezza ed accenti d'apparente sincerità, la grave accusa di avere retrospettivamente inferto sul vicino di casa, che ha ammesso, non gli era simpatico ma non certo al punto da indurlo a trascendere con tanto spietato crudeltà.

La parte lesa, deceduta, come è detto, nella notte del giudizio non può essere sentita sulle circostanze del fatto e ora è ora alquanto difficile per la difesa dimostrare che la vittima non potrebbe essere stata uccisa da un altro vicino di casa, che ha ucciso il procuratore della Repubblica di Ivrea, il quale, esaminando gli atti istruttori spedi il mandato di cattura nei confronti del contadino il quale si trova quindi rinchiuso nelle carceri di Ivrea. Nel frattempo, il suo autopsia, l'Andrea, è deceduto oltre tre mesi fa all'ospedale della nostra città per cause naturali e indipendenti dalle lesioni subite.

Stamane all'aprirsi del dibattimento in Tribunale (presidente Guglielmi, giudici Vignani e Quintana, P. M. Paladini, cancelliere Morozzi), il Cignetti che è difeso dall'avv. Domenico Forchino, del nostro Foro, ha fatto un'ennesima dichiarazione di innocenza respingendo, con fermezza ed accenti d'apparente sincerità, la grave accusa di avere retrospettivamente inferto sul vicino di casa, che ha ammesso, non gli era simpatico ma non certo al punto da indurlo a trascendere con tanto spietato crudeltà.

La parte lesa, deceduta, come è detto, nella notte del giudizio non può essere sentita sulle circostanze del fatto e ora è ora alquanto difficile per la difesa dimostrare che la vittima non potrebbe essere stata uccisa da un altro vicino di casa, che ha ucciso il procuratore della Repubblica di Ivrea, il quale, esaminando gli atti istruttori spedi il mandato di cattura nei confronti del contadino il quale si trova quindi rinchiuso nelle carceri di Ivrea. Nel frattempo, il suo autopsia, l'Andrea, è deceduto oltre tre mesi fa all'ospedale della nostra città per cause naturali e indipendenti dalle lesioni subite.

Stamane all'aprirsi del dibattimento in Tribunale (presidente Guglielmi, giudici Vignani e Quintana, P. M. Paladini, cancelliere Morozzi), il Cignetti che è difeso dall'avv. Domenico Forchino, del nostro Foro, ha fatto un'ennesima dichiarazione di innocenza respingendo, con fermezza ed accenti d'apparente sincerità, la grave accusa di avere retrospettivamente inferto sul vicino di casa, che ha ammesso, non gli era simpatico ma non certo al punto da indurlo a trascendere con tanto spietato crudeltà.

La parte lesa, deceduta, come è detto, nella notte del giudizio non può essere sentita sulle circostanze del fatto e ora è ora alquanto difficile per la difesa dimostrare che la vittima non potrebbe essere stata uccisa da un altro vicino di casa, che ha ucciso il procuratore della Repubblica di Ivrea, il quale, esaminando gli atti istruttori spedi il mandato di cattura nei confronti del contadino il quale si trova quindi rinchiuso nelle carceri di Ivrea. Nel frattempo, il suo autopsia, l'Andrea, è deceduto oltre tre mesi fa all'ospedale della nostra città per cause naturali e indipendenti dalle lesioni subite.

Stamane all'aprirsi del dibattimento in Tribunale (presidente Guglielmi, giudici Vignani e Quintana, P. M. Paladini, cancelliere Morozzi), il Cignetti che è difeso dall'avv. Domenico Forchino, del nostro Foro, ha fatto un'ennesima dichiarazione di innocenza respingendo, con fermezza ed accenti d'apparente sincerità, la grave accusa di avere retrospettivamente inferto sul vicino di casa, che ha ammesso, non gli era simpatico ma non certo al punto da indurlo a trascendere con tanto spietato crudeltà.

La parte lesa, deceduta, come è detto, nella notte del giudizio non può essere sentita sulle circostanze del fatto e ora è ora alquanto difficile per la difesa dimostrare che la vittima non potrebbe essere stata uccisa da un altro vicino di casa, che ha ucciso il procuratore della Repubblica di Ivrea, il quale, esaminando gli atti istruttori spedi il mandato di cattura nei confronti del contadino il quale si trova quindi rinchiuso nelle carceri di Ivrea. Nel frattempo, il suo autopsia, l'Andrea, è deceduto oltre tre mesi fa all'ospedale della nostra città per cause naturali e indipendenti dalle lesioni subite.

Stamane all'aprirsi del dibattimento in Tribunale (presidente Guglielmi, giudici Vignani e Quintana, P. M. Paladini, cancelliere Morozzi), il Cignetti che è difeso dall'avv. Domenico Forchino, del nostro Foro, ha fatto un'ennesima dichiarazione di innocenza respingendo, con fermezza ed accenti d'apparente sincerità, la grave accusa di avere retrospettivamente inferto sul vicino di casa, che ha ammesso, non gli era simpatico ma non certo al punto da indurlo a trascendere con tanto spietato crudeltà.

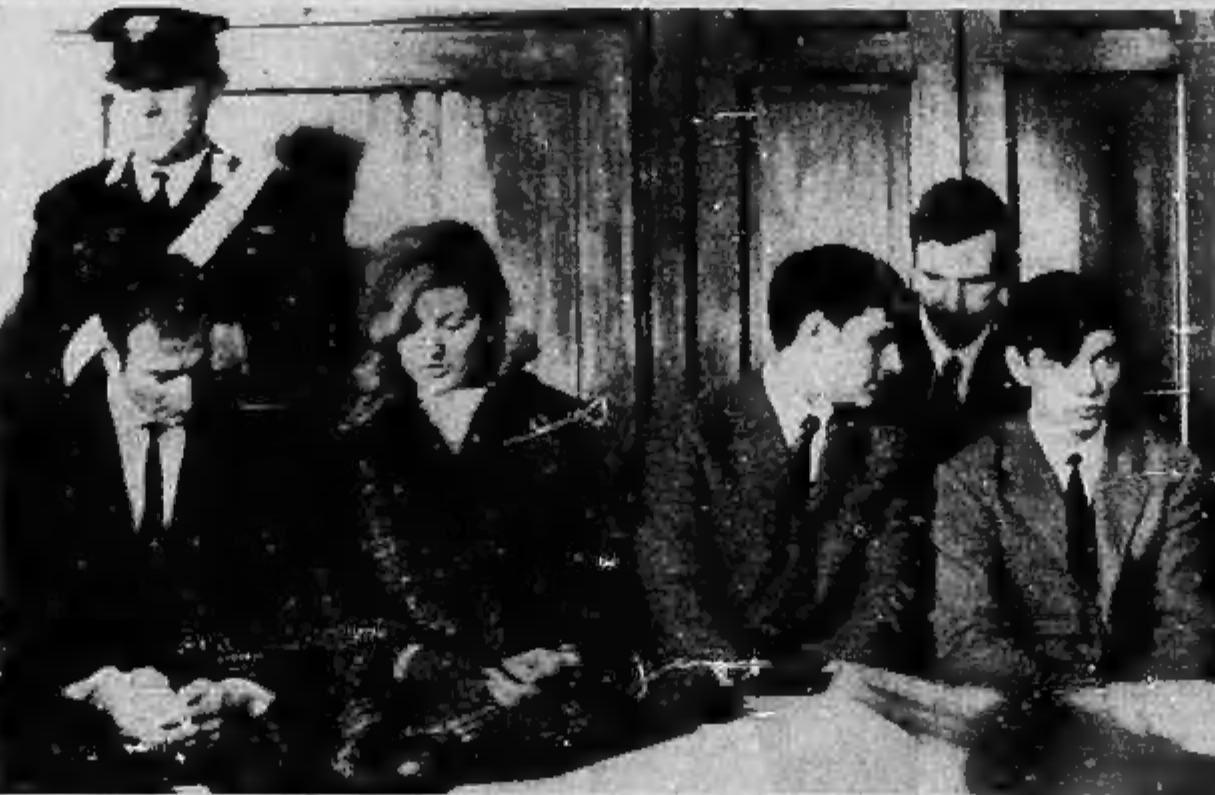
La parte lesa, deceduta, come è detto, nella notte del giudizio non può essere sentita sulle circostanze del fatto e ora è ora alquanto difficile per la difesa dimostrare che la vittima non potrebbe essere stata uccisa da un altro vicino di casa, che ha ucciso il procuratore della Repubblica di Ivrea, il quale, esaminando gli atti istruttori spedi il mandato di cattura nei confronti del contadino il quale si trova quindi rinchiuso nelle carceri di Ivrea. Nel frattempo, il suo autopsia, l'Andrea, è deceduto oltre tre mesi fa all'ospedale della nostra città per cause naturali e indipendenti dalle lesioni subite.

Stamane all'aprirsi del dibattimento in Tribunale (presidente Guglielmi, giudici Vignani e Quintana, P. M. Paladini, cancelliere Morozzi), il Cignetti che è difeso dall'avv. Domenico Forchino, del nostro Foro, ha fatto un'ennesima dichiarazione di innocenza respingendo, con fermezza ed accenti d'apparente sincerità, la grave accusa di avere retrospettivamente inferto sul vicino di casa, che ha ammesso, non gli era simpatico ma non certo al punto da indurlo a trascendere con tanto spietato crudeltà.

La parte lesa, deceduta, come è detto, nella notte del giudizio non può essere sentita sulle circostanze del fatto e ora è ora alquanto difficile per la difesa dimostrare che la vittima non potrebbe essere stata uccisa da un altro vicino di casa, che ha ucciso il procuratore della Repubblica di Ivrea, il quale, esaminando gli atti istruttori spedi il mandato di cattura nei confronti del contadino il quale si trova quindi rinchiuso nelle carceri di Ivrea. Nel frattempo, il suo autopsia, l'Andrea, è deceduto oltre tre mesi fa all'ospedale della nostra città per cause naturali e indipendenti dalle lesioni subite.

Sei persone davanti ai giudici di Ivrea
Offrirono al derubato di spartire il bottino

Il furto nello studio di un commercialista - Non riuscendo ad incassare un assegno, i ricattatori telefonarono alla vittima per cercare un accordo - All'appuntamento trovarono la polizia



Cinque dei sei imputati in Tribunale ad Ivrea: Piccoli (da sinistra), Maria Gladis Bosio, Pascutto, Cappi e Vassallo

Dal nostro corrispondente

Ivrea, martedì sera. (r.a.) Sei persone imputate nell'audace furto commesso il 13 dicembre scorso ai danni del commercialista rag. Diego Sabolo, con studio in via Camillo Olivetti ad Ivrea, sono compariti oggi a giudizio del Tribunale. I ladri,

dopo essersi introdotti nell'interno dello studio, si impossessarono di circa 300 mila lire in contanti e in alcuni assegni per qualche milione di lire, che erano contenuti nella cassaforte.

Gli agenti del commissariato di P.S. guidati dal dottor Battaglini compirono pazienti indagini, ma solo l'imprudenza d'uno degli autori del colpo permise di fare completa luce sulla vicenda assicurando alla giustizia i responsabili.

Secondo quanto è stato stabilito, a compiere il furto materiale fu il meccanico Vito Pascutto di 24 anni, di Bussano Canavese, il quale agì su indicazione di Giovanni Cappi di 38 anni, da Ivrea, pregiudicato. I due vennero tratti in arresto, ma il Pascutto ottenne in seguito la libertà provvisoria negata invece al Cappi.

Con il Pascutto ed il Cappi gli agenti identificarono e denunciarono anche l'eporedese Giuliano Gaudio di 25 anni, che, avendo lavorato per qualche tempo presso l'ufficio del rag. Sabolo, consegnò al Cappi una copia della chiave della cassaforte e, con lui, Achille Vassallo, di 20 anni, da Font Canavese, che collaborò al furto, facendo da "palo".

Le altre due persone che siedono sul banco degli imputati sono Maria Gladis Bosio, di 17 anni, da Rivarolo, e Michele Piccoli, di 25 anni, da Pratiglione, amici del Pascutto, ai quali costui affidò uno degli assegni rubati.

La Gladis ed il Piccoli — che devono rispondere di ricettazione — dopo aver tentato inutilmente d'incassare l'assegno, il rivoltoso direttamente alla Casa di Risparmio di Ivrea. La ragazza infatti in firma del rag. Sabolo e si presentò allo sportello dove però non ottenne il pagamento. Il cassiere l'invitò a farsi controfirmare l'assegno del Sabolo e la Gladis ed il Piccoli architettarono allora un piano per tentare di impossessarsi di almeno una parte del danaro: telefonarono al professionista, proponendogli un appuntamento d'affari, nel quale gli promisero che avrebbe potuto tornare in possesso di tutti gli assegni rubati.

Il Sabolo aderì alla proposta, ma si presentò all'appuntamento accompagnato da due agenti in borghese che lo invitarono in caserma i due giovani approvvistati che fornirono la necessaria notizia per mettersi sulla traccia dei ladri.

I sei imputati (di cui come s'è già detto il solo Cappi è in stato di detenzione), sono difesi dagli avv. Musumeci, Forchino, Sarto, Rey e Toesca.

F. a.

In Tribunale ad Alessandria

Calunniò la figlia: due anni di carcere

La nuova condanna si aggiunge alla precedente inflittagli per turpitudini verso la ragazza

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera. Si è concluso stamane al nostro tribunale il processo a carico del venditore ambulante Alessandro Auriga, di 62 anni, qui abitante, imputato di calunnia nel riguardi della figlia Franca, ora ventiduenne. Il processo, com'è noto, era cominciato nel febbraio scorso ed era stato rinviato ad oggi per consentire di sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica. L'assunto si è concluso con l'accertamento della seminfermità mentale dell'Auriga, che ha così beneficiato di questa diminuzione.

I giudici l'hanno ritenuto responsabile del grave reato ascrittogli, che nel frattempo ha già scontato.

F. a.



visitateli in casa vostra

i musei

ogni mese, per sole 1000 lire, un volume di grande eleganza grafica dedicato ad un celebre museo

numerosi, ottime riproduzioni tutte a colori

nelle edicole il primo volume

IL PRADO

FRATELLI FABBRI EDITORI

VASTISSIMO ASSORTIMENTO PER LA CASA

Camere da letto • Soggiorni • Sale da pranzo • Anticamere • Salotti • Cucine americane • Mobili in stile • Divani letto • Poltrone • Mobili letto • Armadi guardaroba • Carrelli • Tappeti • Dipinti • Lampade e lampadari • Tavoli • Sedie • Mobili componibili

Se non trovate quello che cercate CHIEDETELO!



I NOSTRI PUNTI DI VENDITA PIU' VICINI
TORINO Via S. Ottavio, 14
Corso Dante, 73/C
ALESSANDRIA Corso Roma, 6
AOSTA Via S. Sazio, 3/A
NOVARA Via XX Settembre, 4/B
Via Dante Alighieri, 37
GENOVA Via Rimassa, 187/r

Da 20 anni milioni di clienti ci dicono GRAZIE!

VIA RODI
LA PIU' GRANDE PROFUMERIA
Servetti

GLI AMORI CELEBRI

LORENZA
la veneziana

Un colpo di pugnale

RIASSUNTO — A Palermo, nel XVI secolo, il capitano spagnolo Alonso de Contreras si innamora di una giovane e bella donna originaria di Venezia, Lorenza, vedova di un ricco commerciante palermitano. Dopo pochi giorni di corteggiamento, la sposa, affinché non rimanga troppo sola quando egli è in navigazione, Alonso le mette vicino un bel pappo di 15 anni, Rodrigo, e le presenta inoltre Juan Cabrera, un suo vecchio amico sulla quarantina. Un giorno, mentre Alonso è assente, Lorenza si interessa al giovane Rodrigo, lo abbraccia e gli offre un duetto d'oro, ma il pappo, insidiato e spogliato, fugge. Lorenza, allora, prende per amante Juan Cabrera, e per rendere geloso Rodrigo, permette a Cabrera qualche confidenza in presenza del pappo. Quando Alonso ritorna a casa capisce la situazione da qualche parola del ragazzo, e il giorno dopo annuncia di essere costretto a ripartire.



Dopo aver ucciso Cabrera, de Contreras colpì diverse volte sua moglie Lorenza

Beminteso, la nuova partenza di Alonso non era altro che uno stratagemma. La notte seguente, infatti, il capitano rientrava silenziosamente in casa propria. Muovendosi furtivamente andò sino alla stanza di Lorenza trovando la stessa che sospirava: la bella veneziana stava dormendo tra le braccia di Juan Cabrera. Senza nemmeno riflettere, rapito come la folgore, il capitano con un sol colpo di pugnale uccise l'amante della propria moglie. Svegliata di soprassalto, Lorenza cominciò a urlare di terrore, dibattendosi disperatamente mentre Alonso la colpiva ripetutamente col pugnale. Dopo qualche istante, la donna rimase immobile: più nessun movimento, alcun grido, nemmeno un sospiro. E' morta, pensò Contreras... Ormai certo di avere così cadaveri sulla coscienza, Alonso de Contreras — benché convinto di avere esercitato un proprio diritto connettendo il duplice assassinio — non era certo disposto a rispondere dei suoi atti davanti alla giustizia palermitana. Raccolse immediatamente denaro, gioielli ed effetti personali; scelse nella scuderia il cavallo più resistente e fuggì al galoppo verso qualche porto siciliano da dove imbarcarsi clandestinamente per l'estero.

Ma Lorenza non era morta. La vivacità con la quale si era dibattuta aveva impedito ad Alonso di vibrare con precisione i colpi di pugnale. Gravemente ferita, la veneziana restò in coma per

SEGUE: Il pirata Dragut



Lorenza si imbarca a Napoli per raggiungere il pappo Rodrigo a Cadice

E' stato colto da male

Eisenhower
ricoverato
d'urgenza

Ha avuto un attacco di cuore dopo una partita a golf - Trasportato in elicottero in ospedale militare

Nostro servizio particolare

NEW YORK, martedì sera. L'ex Presidente degli Stati Uniti Dwight Eisenhower è stato ricoverato ieri sera all'ospedale della base aerea di March, in California. Egli vi è stato trasportato in elicottero su una barella, dalla sua residenza invernale a Eldorado Country, che si trova a una sessantina di chilometri dalla base. Un testimone che l'ha visto mentre entrava all'ospedale ha riferito che «egli era pallido, ma non aveva perduto la conoscenza».

Un'ora dopo il ricovero, la segreteria di Eisenhower ha pubblicato un comunicato in cui si dice che durante la giornata egli aveva avvertito «un malessere» all'altezza del cuore e che i medici dell'ospedale, dopo averlo visitato, hanno disposto che ricevesse a letto e che gli venga fatta una serie di esami. «Non riteniamo che si tratti di una crisi cardiaca», è stato aggiunto. Sembra che egli si sia sentito male dopo una partita a golf.

L'ex Presidente, che ha 77 anni, dopo aver trascorso l'inverno nella California meridionale, si accingeva a tornare il 6 maggio nella sua residenza di Gettysburg, in Pennsylvania. All'ospedale della base di March non è stato accompagnato dalla moglie.

Egli è stato ricoverato in questo stesso ospedale altre volte. Da quando ha lasciato la Casa Bianca il generale è stato più volte, inoltre, la questa o quella clinica, e già durante la carica era stato seriamente ammalato. Nel settembre del 1955, tre anni dopo la prima elezione, ebbe una crisi di cuore. Nel giugno 1956 fu sottoposto a intervento chirurgico d'emergenza, per un male intestinale. Nel novembre dello stesso anno una crisi lo stesso temporaneamente senza marcia, e con un lieve infetto nell'angolo.

Un anno dopo ebbe un altro attacco al cuore, molto lieve questa volta. Nel maggio 1960 Eisenhower veniva ricoverato all'ospedale «Walter Reed» dell'esercito americano, a Washington, per essere curato di artrosi a un polso. Nel maggio del 1967 doveva ancora far ricorso all'ospedale per disturbi gastrintestinali, e nell'agosto 1967 trascorrevano altri dieci giorni in clinica per lo stesso motivo.

Nell'ottobre scorso, infine, rientrava al «Walter Reed» per esservi curato di un ingrossamento («non canceroso» specificavano i sanitari) della prostata.

(Reuter, United Press)

Congiura per uccidere
il sindaco di Newark
(di origine italiana)

NEW YORK, martedì sera. Avvertito dalla polizia federale che la sua vita è minacciata da una congiura, Hugh Addonizio, sindaco della città di Newark nel New Jersey, teatro l'anno scorso di gravi disordini razziali e dove ancora vi è una tensione non indifferente, ha preferito ignorare la minaccia.

L'esale scorsa, dopo sei giorni di disordini, Addonizio fu criticato tanto dai neri quanto dai bianchi, che lo accusavano alternativamente di aver mostrato preferenza per l'uno o per l'altro gruppo. L'avvertimento del «Fbi», trasmesso alla polizia di Newark unitamente al consiglio di sorvegliare in permanenza l'abitazione del sindaco, segnalava che alcuni informatori avevano udito due neri parlare, in un bar di Newark, di un piano per uccidere Hugh Addonizio.

(Ansa)

L'ereditiera vuole dimenticare



Huguette Culnane e Benito Chiericato prima della clamorosa rottura, quando l'ereditiera inglese lo accusava di abbuoiare le patate nella cucina del ristorante londinese. Tra la contessina e il cuoco italiano è tutto finito: lui è tornato dall'altra donna, dalla quale ha avuto due figli; lei si è partita per l'Inghilterra del Nord per dimenticare

Grave episodio di teppismo di notte presso Roma

Tentano di violentare due turiste
respinti le derubano dei bagagli

Le due belle norvegesi avevano accettato un passaggio in macchina da Firenze alla Capitale - Confuse, sono state abbandonate dagli aggressori in aperta campagna

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera. Due avvenenti ragazze norvegesi, in visita turistica in Italia, sono state aggredite la scorsa notte da due giovani ai quali avevano chiesto un passaggio in auto. Le turiste sono state costrette ad inseguire una furiosa lotta con i due giovanotti che, dopo aver tentato di assolvere loro violenza, le hanno derubate di ogni loro avere e le hanno abbandonate in aperta campagna nante e sanguinolente.

Prigioniere della brutta avventura sono state Ragni Tellefsen, 23 anni, e la sua amica Gusti Gun Solberg di 22. Le ragazze avevano conosciuto ieri a Firenze due giovani che viaggiavano a bordo di una «Giulia» di colore chiaro targata Roma. Fra i quattro era nato ben presto una certa simpatia. I due italiani ispiravano evidentemente fiducia alle ingegneri «tate le quali, dovendo recarsi a Roma, hanno creduto di poter accettare l'ospitalità

l'auto che era stata loro offerta.

Se avessero conosciuto le nostre strade le due turiste si sarebbero subito accorte del pericolo a cui andavano incontro. Infatti, i due giovani invece di percorrere

l'autostrada, hanno imboccato la Cassia abbandonandola ben presto per altre strade secondarie. Roma è stata oltrepassata ma le due turiste non si ne sono accorte.

Giunti sulla provinciale Paterno - Colleferro, l'uomo che

si trovava alla guida ha fermato l'auto fingendo un guasto. I due giovani hanno quindi cominciato a risolvere alle due ragazze proposte che sono state energicamente respinte. A questo punto sono balzati addosso alle due giovani nordiche tentando di violentarle. Queste sono passate però energicamente al contrattacco.

Al termine di un'accesa zuffa i due aggressori, visto inutile il tentativo di rapinaggio, sono andati via. Le due ragazze sono rimaste in macchina e si sono allontanate a tutta velocità portando con loro i bagagli e le borsette contenenti tutti gli averi delle malcapitate turiste.

Soltanto a notte inoltrata le due norvegesi hanno potuto raggiungere a piedi Valmontone. Hanno raccontato la loro avventura ai carabinieri e quelli dopo averle condotte in ospedale dove sono state medicate per le contusioni riportate nella lotta, hanno iniziato le indagini per identificare i due teppisti.

m. b.

SAVONA, martedì sera. (m. b.)

Il Tribunale di Savona si è svolto il processo a carico dei ventun componenti il comitato comunale della democrazia cristiana di Casanova Lerrone, paese dell'entroterra di Albenga, in seguito a querela presentata dal sindaco avv. Isidoro Bellando, indipendente del sistema.

Il Tribunale, su conforme richiesta del P.M. e della di-

fesa, ha dichiarato non doversi procedere nel giudizio dei ventun imputati, che sono stati assolti. Il sindaco è stato condannato alle spese processuali.

I fatti risalgono al 1966. La querela era stata proposta dall'avv. Bellando contro il comitato comunale della Dc per l'affiliazione di un manifesto che criticava l'opera dell'amministrazione civica riguardo l'inspimento della tassa di famiglia.

In un comune presso Albengu

Assolto il comitato dc
querelato dal sindacoStudiosa russa
prova che esiste
l'abominevole
uomo delle nevi

MOSCA, martedì sera.

Alcune spedizioni effettuate nel Caucaso hanno dimostrato l'esistenza dell'abominevole uomo delle nevi. Lo afferma Jeanne Kofman, una avventurosa signora che ha guidato le spedizioni e che ha scritto un articolo sulla rivista «Scienza e religione» narrando quanto ha appreso sullo «Yeti».

Gli abominevoli uomini delle nevi sono più grossi degli esseri umani, ricoperti di peli rossicci e hanno fronte bassa e fuggente. Vivono di frutta e verdura ma qualche volta mangiano anche sterco di cavallo, probabilmente perché questo «alimento» contiene sali minerali.

L'articolo è accompagnato da una foto in cui si vede un'impronta lunga una volta e mezzo il piede di un uomo.

La signora Kofman afferma di aver parlato con circa 300 montanari che le hanno dato le prove dell'esistenza degli uomini delle nevi, ma non dice di aver visto di persona.

Uno dei maggiori problemi nel raccogliere prove su di essi consiste nel fatto che i montanari ritengono l'argomento tabù perché considerano gli «Yeti» dei disavoli (Associated Press).

la difficile arte
del vivere
insieme

Avete mai pensato alla vostra vita matrimoniale? E' un'arte e che, se non si impara, non si può insegnare. E' un'arte che si impara solo vivendo.

Ma se non si impara, si può anche insegnare. E' un'arte che si impara solo vivendo. Ma se non si impara, si può anche insegnare. E' un'arte che si impara solo vivendo.

Selezione
del Reader's Digest

PIANOFORTI

La migliori marche in una ampia scelta di modelli e finiture. Facilitazioni di pagamento e permute. Riparazioni, accordature.

RICORDI

Via Lagrange 35

CALLI

ESTRATTI CON OLIO DI RICINO

Stare con i talloni impacciati e non poter camminare comodamente è un vero e proprio tormento. Per chi soffre di questo problema, Calli e Curi sono la vera soluzione. Calli e Curi sono prodotti in Italia e sono di alta qualità.

Alla Fonte dei Pizzi

Via della Orione 3 - Tel. 562.543

Pizzi, ricami per vestiti cammionati e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e teli per chiesa. Vasto assortito, coprimobili, pizzi Venezia-Castell'Oronzo. Filati e telere da stesmo. Servizi lav. e st. lav. e mang.

SPOFA

sono morbide e quindi sopportabili!

in esclusiva da

berry

DICK TRACY CONTRO IL VENDICATORE

RIASSUNTO — La poliziotta Lizzie ha ucciso, scaraventandolo dalla finestra, il sicario mandato ad eliminarla. Il fratello del morto, un capo bandito che si fa chiamare Quinto, giura di vendicare: con una complicata trappola, fa prigionieri Dick Tracy e Lizzie e sta per ucciderli.



(Copyright © Chicago Tribune e © Stampa Sera)

86 - (continua)

AMMA R. SÖLFERINO N.5 TORINO
ARREDAMENTI
D'AVANGUARDIA E CLASSICI

NOALEX
CUCINE

Il medico della famiglia

Topofobia - Cocainismo - Olivocrona contro il parkinsonismo - Russare: un inconveniente che si può eliminare

Un lettore ci scrive: «La topofobia è una malattia da "topofobia". Mi è venuto in mente di scrivere a voi perché ho avuto una discussione in proposito, e mi ha fatto pensare che potreste fornirmi una spiegazione competente».

— I topi non entrano. La «topofobia» è un'avversione psicologica nei confronti di determinate posizioni del corpo.

Il sig. Aldo E. domanda: «Vorrei qualche informazione sul cocainismo di cui mi dicono, sono affetti numerosi noti attori americani, e anche noi americani. Un abbinamento da 27 anni».

Il cocainismo è un'intossicazione acuta, causata, come in parole stessate, dalla assunzione di cocaina. I disordini che fanno uso della droga per procurarsi paradisi artificiali, si rendono ben presto conto di essere invece finiti in un inferno, o nel suo limbo: sproloqui, deliri, allucinazioni (il terminismo ginecologico e notte. E se non sono corrono in ripari con cure sistematiche, scrupolose ed energiche, s'instaura la demenza. La morte sopraggiunge quasi sempre per infarto dell'organismo strimato.

La signora Angela M. ci scrive: «Mi rivolgo alla vostra «Il medico della famiglia» per avere l'indirizzo del famoso chirurgo Herbert Axel Olivocrona. Ho letto che è molto gentile e risponde a tutti, anche se sono poveri. Vorrei chiedervi se ha un farmacia, o se può esequire

un'intervento contro il morbo di Parkinson, al cui soffrire mio marito, che conta 75 anni. Dalle attuali cure non ha avuto alcun giovamento, prima la frenata soltanto il braccio destro, adesso anche la lingua.

Attendo una risposta su «Stampa Sera». Per favore, ditemi se è meglio scrivere in inglese o come indichiate.

Corra, signora Angela, il prof. Olivocrona è in pensione dal 1961. Non ha tuttavia abbandonato completamente l'attività scientifica, che è la sua vera vita. Lei gli può scrivere — preferibilmente in inglese — presso il Dr. S. Rappaport Lazavetta di Stoccolma, Svezia, di cui fu direttore, e dove, se non andiamo errati, ha ancora il suo studio. Aggiungiamo, se Lei lo consente, i nostri migliori auguri.

La signora Carla G. ci scrive: «Mi è stato detto che tre o quattro anni fa avete pubblicato una notizia secondo cui un professore austriaco avrebbe scoperto un rimedio per il russare».

Potete fornirci alcune informazioni precise?

— Si, si tratta dell'invenzione del prof. Hermann Knuss, consiste in un apparecchio semplicissimo per togliere questa fastidiosa abitudine. Non possiamo certo garantire che il sistema sia efficace in tutti i casi, ma la bravura dell'inventore, il famoso ginecologo del metodo Ogin-Knuss, lascia sperare bene.

Privatamente ne faremo pervenire la notizia richiesta insieme con l'indirizzo del professore.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

L'avvocato di fiducia

Ricorsi sulle imposte

L'illecità di un provvedimento amministrativo è denunciabile sotto il profilo dell'eccesso di potere?

(F. P. Torino)

Sotto lo schema dell'eccesso di potere amministrativo si raggruppano tutte le violazioni di quei limiti interni della discrezionalità amministrativa che non sono consacrati in norme espressive di legge. Fra tali violazioni l'illecità della discrezionalità ha un carattere quello fondamentale della corrispondenza al precetto della logica, che risulterà lesa dalla illecità rilevata nell'ambito di un provvedimento (motivazione contraddittoria o perversa) ovvero dalla contraddittorietà fra un provvedimento ed altro precedente o successivo.

In particolare, l'illecità manifesta, consistente, fra l'altro, nella mancanza di coerenza logica tra i vari motivi e la contraddittorietà con precedenti manifestazioni, consistente in un contrasto obiettivo tra la statuizione di un atto discrezionale e quella di un atto precedente, parimenti discrezionale, sia lungo a quell'accesso di potere amministrativo, su cui il Consiglio di Stato, per propria funzione istituzionale, esercita il controllo giurisdizionale di legittimità.

Am. prof. Alberto Mantel

È valido il ricorso alla Commissione centrale delle imposte che contesta la sola enunciazione degli articoli di legge che si assumono violati, senza la specificazione dei dati di attività o di giudizio riscontrati nella decisione?

(G. L. - Novara)

È nullo, e come tale inammissibile, poiché il ricorso deve contenere i motivi specifici di impugnazione; e la inammissibilità è rilevabile dal giudice anche d'ufficio.

A. M.

È nullo, e come tale inammissibile, poiché il ricorso deve contenere i motivi specifici di impugnazione; e la inammissibilità è rilevabile dal giudice anche d'ufficio.

A. M.

È nullo, e come tale inammissibile, poiché il ricorso deve contenere i motivi specifici di impugnazione; e la inammissibilità è rilevabile dal giudice anche d'ufficio.

A. M.

È nullo, e come tale inammissibile, poiché il ricorso deve contenere i motivi specifici di impugnazione; e la inammissibilità è rilevabile dal giudice anche d'ufficio.

A. M.

È nullo, e come tale inammissibile, poiché il ricorso deve contenere i motivi specifici di impugnazione; e la inammissibilità è rilevabile dal giudice anche d'ufficio.

A. M.

È nullo, e come tale inammissibile, poiché il ricorso deve contenere i motivi specifici di impugnazione; e la inammissibilità è rilevabile dal giudice anche d'ufficio.

A. M.

È nullo, e come tale inammissibile, poiché il ricorso deve contenere i motivi specifici di impugnazione; e la inammissibilità è rilevabile dal giudice anche d'ufficio.

A. M.

È nullo, e come tale inammissibile, poiché il ricorso deve contenere i motivi specifici di impugnazione; e la inammissibilità è rilevabile dal giudice anche d'ufficio.

A. M.

È nullo, e come tale inammissibile, poiché il ricorso deve contenere i motivi specifici di impugnazione; e la inammissibilità è rilevabile dal giudice anche d'ufficio.

A. M.

È nullo, e come tale inammissibile, poiché il ricorso deve contenere i motivi specifici di impugnazione; e la inammissibilità è rilevabile dal giudice anche d'ufficio.

A. M.

È nullo, e come tale inammissibile, poiché il ricorso deve contenere i motivi specifici di impugnazione; e la inammissibilità è rilevabile dal giudice anche d'ufficio.

A. M.

È nullo, e come tale inammissibile, poiché il ricorso deve contenere i motivi specifici di impugnazione; e la inammissibilità è rilevabile dal giudice anche d'ufficio.

A. M.

È nullo, e come tale inammissibile, poiché il ricorso deve contenere i motivi specifici di impugnazione; e la inammissibilità è rilevabile dal giudice anche d'ufficio.

A. M.

È nullo, e come tale inammissibile, poiché il ricorso deve contenere i motivi specifici di impugnazione; e la inammissibilità è rilevabile dal giudice anche d'ufficio.

A. M.

È nullo, e come tale inammissibile, poiché il ricorso deve contenere i motivi specifici di impugnazione; e la inammissibilità è rilevabile dal giudice anche d'ufficio.

A. M.

È nullo, e come tale inammissibile, poiché il ricorso deve contenere i motivi specifici di impugnazione; e la inammissibilità è rilevabile dal giudice anche d'ufficio.

A. M.

È nullo, e come tale inammissibile, poiché il ricorso deve contenere i motivi specifici di impugnazione; e la inammissibilità è rilevabile dal giudice anche d'ufficio.

A. M.

OGGI sugli IPPODROMI

MILANO (trotto, ore 15)

1. Premio Reale (L. 2 milioni 500.000).
A. m. 1000: 1. Robin (L. Canali); 2. Adorno (M. Marbotta); 3. Calisto Spagnol (L. Bellotti); 4. Sica (S. Brighenti); 5. Premio Marone (L. 1 mil. 500.000).

FIRENZE (galoppo, ore 15)

1. favorito: 1. Beladonna-Ottoboni; 2. Romoli-Dogliani; 3. Saka-Dalmato; 4. Naugly-Gio-Sarabino; 5. Valeriano-Catellani; 6. Mar. Calisto-Sarabino; 7. Amperle di Triglie.

ROMA (galoppo, ore 15)

1. favorito: 1. Beladonna-Ottoboni; 2. Romoli-Dogliani; 3. Saka-Dalmato; 4. Naugly-Gio-Sarabino; 5. Valeriano-Catellani; 6. Mar. Calisto-Sarabino; 7. Amperle di Triglie.

NAPOLI (trotto, ore 15)

1. favorito: 1. Beladonna-Ottoboni; 2. Romoli-Dogliani; 3. Saka-Dalmato; 4. Naugly-Gio-Sarabino; 5. Valeriano-Catellani; 6. Mar. Calisto-Sarabino; 7. Amperle di Triglie.

DOMANI

TORINO (galoppo, ore 15.30)

1. Premio Reale (L. 2 milioni 500.000).
A. m. 1000: 1. Robin (L. Canali); 2. Adorno (M. Marbotta); 3. Calisto Spagnol (L. Bellotti); 4. Sica (S. Brighenti); 5. Premio Marone (L. 1 mil. 500.000).

MILANO (galoppo, ore 15)

1. favorito: 1. Beladonna-Ottoboni; 2. Romoli-Dogliani; 3. Saka-Dalmato; 4. Naugly-Gio-Sarabino; 5. Valeriano-Catellani; 6. Mar. Calisto-Sarabino; 7. Amperle di Triglie.

PADOVA (trotto, ore 15.30)

1. favorito: 1. Beladonna-Ottoboni; 2. Romoli-Dogliani; 3. Saka-Dalmato; 4. Naugly-Gio-Sarabino; 5. Valeriano-Catellani; 6. Mar. Calisto-Sarabino; 7. Amperle di Triglie.

BOLZANO (trotto, ore 15)

1. favorito: 1. Beladonna-Ottoboni; 2. Romoli-Dogliani; 3. Saka-Dalmato; 4. Naugly-Gio-Sarabino; 5. Valeriano-Catellani; 6. Mar. Calisto-Sarabino; 7. Amperle di Triglie.

MONTECATINI (tr., ore 15)

1. favorito: 1. Beladonna-Ottoboni; 2. Romoli-Dogliani; 3. Saka-Dalmato; 4. Naugly-Gio-Sarabino; 5. Valeriano-Catellani; 6. Mar. Calisto-Sarabino; 7. Amperle di Triglie.

ACQUARO (22 feb.-19 feb.)

1. favorito: 1. Beladonna-Ottoboni; 2. Romoli-Dogliani; 3. Saka-Dalmato; 4. Naugly-Gio-Sarabino; 5. Valeriano-Catellani; 6. Mar. Calisto-Sarabino; 7. Amperle di Triglie.

PESCI (20 feb.-20 mar.)

1. favorito: 1. Beladonna-Ottoboni; 2. Romoli-Dogliani; 3. Saka-Dalmato; 4. Naugly-Gio-Sarabino; 5. Valeriano-Catellani; 6. Mar. Calisto-Sarabino; 7. Amperle di Triglie.

ACQUARO (22 feb.-19 feb.)

1. favorito: 1. Beladonna-Ottoboni; 2. Romoli-Dogliani; 3. Saka-Dalmato; 4. Naugly-Gio-Sarabino; 5. Valeriano-Catellani; 6. Mar. Calisto-Sarabino; 7. Amperle di Triglie.

PESCI (20 feb.-20 mar.)

1. favorito: 1. Beladonna-Ottoboni; 2. Romoli-Dogliani; 3. Saka-Dalmato; 4. Naugly-Gio-Sarabino; 5. Valeriano-Catellani; 6. Mar. Calisto-Sarabino; 7. Amperle di Triglie.

ACQUARO (22 feb.-19 feb.)

1. favorito: 1. Beladonna-Ottoboni; 2. Romoli-Dogliani; 3. Saka-Dalmato; 4. Naugly-Gio-Sarabino; 5. Valeriano-Catellani; 6. Mar. Calisto-Sarabino; 7. Amperle di Triglie.

PESCI (20 feb.-20 mar.)

1. favorito: 1. Beladonna-Ottoboni; 2. Romoli-Dogliani; 3. Saka-Dalmato; 4. Naugly-Gio-Sarabino; 5. Valeriano-Catellani; 6. Mar. Calisto-Sarabino; 7. Amperle di Triglie.

ACQUARO (22 feb.-19 feb.)

1. favorito: 1. Beladonna-Ottoboni; 2. Romoli-Dogliani; 3. Saka-Dalmato; 4. Naugly-Gio-Sarabino; 5. Valeriano-Catellani; 6. Mar. Calisto-Sarabino; 7. Amperle di Triglie.

PESCI (20 feb.-20 mar.)

1. favorito: 1. Beladonna-Ottoboni; 2. Romoli-Dogliani; 3. Saka-Dalmato; 4. Naugly-Gio-Sarabino; 5. Valeriano-Catellani; 6. Mar. Calisto-Sarabino; 7. Amperle di Triglie.

ACQUARO (22 feb.-19 feb.)

1. favorito: 1. Beladonna-Ottoboni; 2. Romoli-Dogliani; 3. Saka-Dalmato; 4. Naugly-Gio-Sarabino; 5. Valeriano-Catellani; 6. Mar. Calisto-Sarabino; 7. Amperle di Triglie.

PESCI (20 feb.-20 mar.)

1. favorito: 1. Beladonna-Ottoboni; 2. Romoli-Dogliani; 3. Saka-Dalmato; 4. Naugly-Gio-Sarabino; 5. Valeriano-Catellani; 6. Mar. Calisto-Sarabino; 7. Amperle di Triglie.

ACQUARO (22 feb.-19 feb.)

1. favorito: 1. Beladonna-Ottoboni; 2. Romoli-Dogliani; 3. Saka-Dalmato; 4. Naugly-Gio-Sarabino; 5. Valeriano-Catellani; 6. Mar. Calisto-Sarabino; 7. Amperle di Triglie.

PESCI (20 feb.-20 mar.)

1. favorito: 1. Beladonna-Ottoboni; 2. Romoli-Dogliani; 3. Saka-Dalmato; 4. Naugly-Gio-Sarabino; 5. Valeriano-Catellani; 6. Mar. Calisto-Sarabino; 7. Amperle di Triglie.

LA POSTA DEI LAVORATORI

Scrutatori elettorali

Il vice nominato

scrutatore nei seggi elettorali non può farsi esentare dall'incarico se non per gravi e giustificati motivi. Ma non vi sembra assurdo costringere una persona a rimanere tre giorni al seggio per 1800 lire giornaliere? I legislatori vivrebbero così uno stipendio corrispondente?

Un gruppo di scrutatori valdostani

R. — Si tratta effettivo.

Il gruppo di riscossione

al S. Luigi di Torino

R. — Il risultato che il locale Consorzio antiverosismo ha provveduto il 20 marzo u. a. al pagamento della indennità di riscossione spedita, fino a tutto il 31 dicembre 1967, ai propri assistiti. E che l'indennità relativa al periodo 1° gennaio 1968 avrà corso, e non appena siano definiti tutti quei complessi adempimenti burocratici nel caso commisi e in cui i Consorzi non i primi a dare.

Sono poche, d'accordo, ma poiché generalmente vanno ad aggiungersi alla retribuzione normale della scrutinazione o comunque ai suoi attuali proventi, non ci sembra il caso di farne valido motivo di protesta e, tanto meno, di paralizzarli con lo stipendio, dal momento che non esiste, almeno per ora, la professione di scrutatore.

Inoltre, non bisogna dimenticare che si tratta di un dovere civico che in una democrazia veramente sentita dovrebbe essere considerato prioritario.

Il risultato del resto che, nonostante la esiguità del compenso, gli uffici elettorali delle grandi città tentano ad accontentare tutti coloro che vorrebbero essere mandati come scrutatori ai seggi.

D. — Siamo ricorrevoli al Sanatorio S. Luigi per esilio del Consorzio provinciale antiverosismo di Torino. E fra di noi c'è chi aspetta da otto mesi il sussidio che il predetto Consorzio deve dare ai propri assistiti. E

A. B. - Torino

E. — La sua pensione non verrebbe riliquidata. Potrebbe chiedere il supplemento per i contributi versati dopo la liquidazione della pensione stessa, ma bisognerebbe che la riconoscenza fosse inibita a profluire lavoro. Altrimenti, per avere il supplemento, dovrebbe aspettare di aver compiuto 60 anni.

A. B. - Torino

E. — La sua pensione non verrebbe riliquidata. Potrebbe chiedere il supplemento per i contributi versati dopo la liquidazione della pensione stessa, ma bisognerebbe che la riconoscenza fosse inibita a profluire lavoro. Altrimenti, per avere il supplemento, dovrebbe aspettare di aver compiuto 60 anni.

A. B. - Torino

E. — La sua pensione non verrebbe riliquidata. Potrebbe chiedere il supplemento per i contributi versati dopo la liquidazione della pensione stessa, ma bisognerebbe che la riconoscenza fosse inibita a profluire lavoro. Altrimenti, per avere il supplemento, dovrebbe aspettare di aver compiuto 60 anni.

A. B. - Torino

E. — La sua pensione non verrebbe riliquidata. Potrebbe chiedere il supplemento per i contributi versati dopo la liquidazione della pensione stessa, ma bisognerebbe che la riconoscenza fosse inibita a profluire lavoro. Altrimenti, per avere il supplemento, dovrebbe aspettare di aver compiuto 60 anni.

A. B. - Torino

E. — La sua pensione non verrebbe riliquidata. Potrebbe chiedere il supplemento per i contributi versati dopo la liquidazione della pensione stessa, ma bisognerebbe che la riconoscenza fosse inibita a profluire lavoro. Altrimenti, per avere il supplemento, dovrebbe aspettare di aver compiuto 60 anni.

A. B. - Torino

E. — La sua pensione non verrebbe riliquidata. Potrebbe chiedere il supplemento per i contributi versati dopo la liquidazione della pensione stessa, ma bisognerebbe che la riconoscenza fosse inibita a profluire lavoro. Altrimenti, per avere il supplemento, dovrebbe aspettare di aver compiuto 60 anni.

A. B. - Torino

E. — La sua pensione non verrebbe riliquidata. Potrebbe chiedere il supplemento per i contributi versati dopo la liquidazione della pensione stessa, ma bisognerebbe che la riconoscenza fosse inibita a profluire lavoro. Altrimenti, per avere il supplemento, dovrebbe aspettare di aver compiuto 60 anni.

A. B. - Torino

E. — La sua pensione non verrebbe riliquidata. Potrebbe chiedere il supplemento per i contributi versati dopo la liquidazione della pensione stessa, ma bisognerebbe che la riconoscenza fosse inibita a profluire lavoro. Altrimenti, per avere il supplemento, dovrebbe aspettare di aver compiuto 60 anni.

A. B. - Torino

E. — La sua pensione non verrebbe riliquidata. Potrebbe chiedere il supplemento per i contributi versati dopo la liquidazione della pensione stessa, ma bisognerebbe che la riconoscenza fosse inibita a profluire lavoro. Altrimenti, per avere il supplemento, dovrebbe aspettare di aver compiuto 60 anni.

A. B. - Torino

E. — La sua pensione non verrebbe riliquidata. Potrebbe chiedere il supplemento per i contributi versati dopo la liquidazione della pensione stessa, ma bisognerebbe che la riconoscenza fosse inibita a profluire lavoro. Altrimenti, per avere il supplemento, dovrebbe aspettare di aver compiuto 60 anni.

A. B. - Torino

E. — La sua pensione non verrebbe riliquidata. Potrebbe chiedere il supplemento per i contributi versati dopo la liquidazione della pensione stessa, ma bisognerebbe che la riconoscenza fosse inibita a profluire lavoro. Altrimenti, per avere il supplemento, dovrebbe aspettare di aver compiuto 60 anni.

A. B. - Torino

E. — La sua pensione non verrebbe riliquidata. Potrebbe chiedere il supplemento per i contributi versati dopo la liquidazione della pensione stessa, ma bisognerebbe che la riconoscenza fosse inibita a profluire lavoro. Altrimenti, per avere il supplemento, dovrebbe aspettare di aver compiuto 60 anni.

A. B. - Torino

E. — La sua pensione non verrebbe riliquidata. Potrebbe chiedere il supplemento per i contributi versati dopo la liquidazione della pensione stessa, ma bisognerebbe che la riconoscenza fosse inibita a profluire lavoro. Altrimenti, per avere il supplemento, dovrebbe aspettare di aver compiuto 60 anni.

A. B. - Torino

E. — La sua pensione non verrebbe riliquidata. Potrebbe chiedere il supplemento per i contributi versati dopo la liquidazione della pensione stessa, ma bisognerebbe che la riconoscenza fosse inibita a profluire lavoro. Altrimenti, per avere il supplemento, dovrebbe aspettare di aver compiuto 60 anni.

A. B. - Torino

E. — La sua pensione non verrebbe riliquidata. Potrebbe chiedere il supplemento per i contributi versati dopo la liquidazione della pensione stessa, ma bisognerebbe che la riconoscenza fosse inibita a profluire lavoro. Altrimenti, per avere il supplemento, dovrebbe aspettare di aver compiuto 60 anni.

A. B. - Torino

E. — La sua pensione non verrebbe riliquidata. Potrebbe chiedere il supplemento per i contributi versati dopo la liquidazione della pensione stessa, ma bisognerebbe che la riconoscenza fosse inibita a profluire lavoro. Altrimenti, per avere il supplemento, dovrebbe aspettare di aver compiuto 60 anni.

A. B. - Torino

Solo Pan Am ha tutte le informazioni sugli sconti del programma "Tessera di Ospitalità" U.S.A. riunite in una guida tascabile.

Richiedetela agli Agenti di Viaggio Pan Am o agli uffici Pan Am in tutto il mondo.



L'OROSCOPO PER DUE GIORNI

ARIE (21 marzo - 20 aprile)

Affari: gli affari che vengono a termine saranno pochi alla volta. Giovedì, sabato e domenica, un buon lavoro. Affari: la sera di domenica, la sera di domenica, la sera di domenica.

TORO (21 aprile - 21 maggio)

Affari: se avete occasione di parlare con degli industriali o con dirigenti d'azienda, manifestate apertamente le idee che vi interessano. Giovedì, sabato e domenica, un buon lavoro. Affari: la sera di domenica, la sera di domenica, la sera di domenica.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)

Affari: studiate attentamente i problemi più seri, e non appena trovate la soluzione, agite. Venerdì, sabato e domenica, un buon lavoro. Affari: la sera di domenica, la sera di domenica, la sera di domenica.

CANCRO (22 giugno - 21 luglio)

Affari: giovedì, impiegatevi in contenzioso giudiziario o in affari. Per uscire avete bisogno dell'aiuto di un amico o di un parente. Venerdì, sabato e domenica, un buon lavoro. Affari: la sera di domenica, la sera di domenica, la sera di domenica.

LEONE (22 luglio - 21 agosto)

Affari: un ottimo lavoro della settimana. Giovedì, sabato e domenica, un buon lavoro. Affari: la sera di domenica, la sera di domenica, la sera di domenica.

VERGINE (22 agosto - 21 settembre)

Affari: se avete occasione di parlare con degli industriali o con dirigenti d'azienda, manifestate apertamente le idee che vi interessano. Giovedì, sabato e domenica, un buon lavoro. Affari: la sera di domenica, la sera di domenica, la sera di domenica.

BILANCIA (22 settembre - 21 ottobre)

Affari: giovedì, gli affari appaiono favorevoli alle vostre attività. Venerdì, sabato e domenica, un buon lavoro. Affari: la sera di domenica, la sera di domenica, la sera di domenica.

SCORPIONE (22 ottobre - 21 novembre)

Affari: prendete in da domani le opportune disposizioni per realizzare un'idea che vi entusiasma. Venerdì, sabato e domenica, un buon lavoro. Affari: la

g. b.

CHE COSA VOGLIONO GLI INGEGNERI?

L'ufficio progetti è il motore dell'organizzazione. Grande o piccola. Tocca prima di tutti agli ingegneri rispondere alla sfida della competizione. Cifre, formule, analisi, prove che si ripetono all'infinito, una marea di dati da tradurre in scelte esatte, tempestive, im-

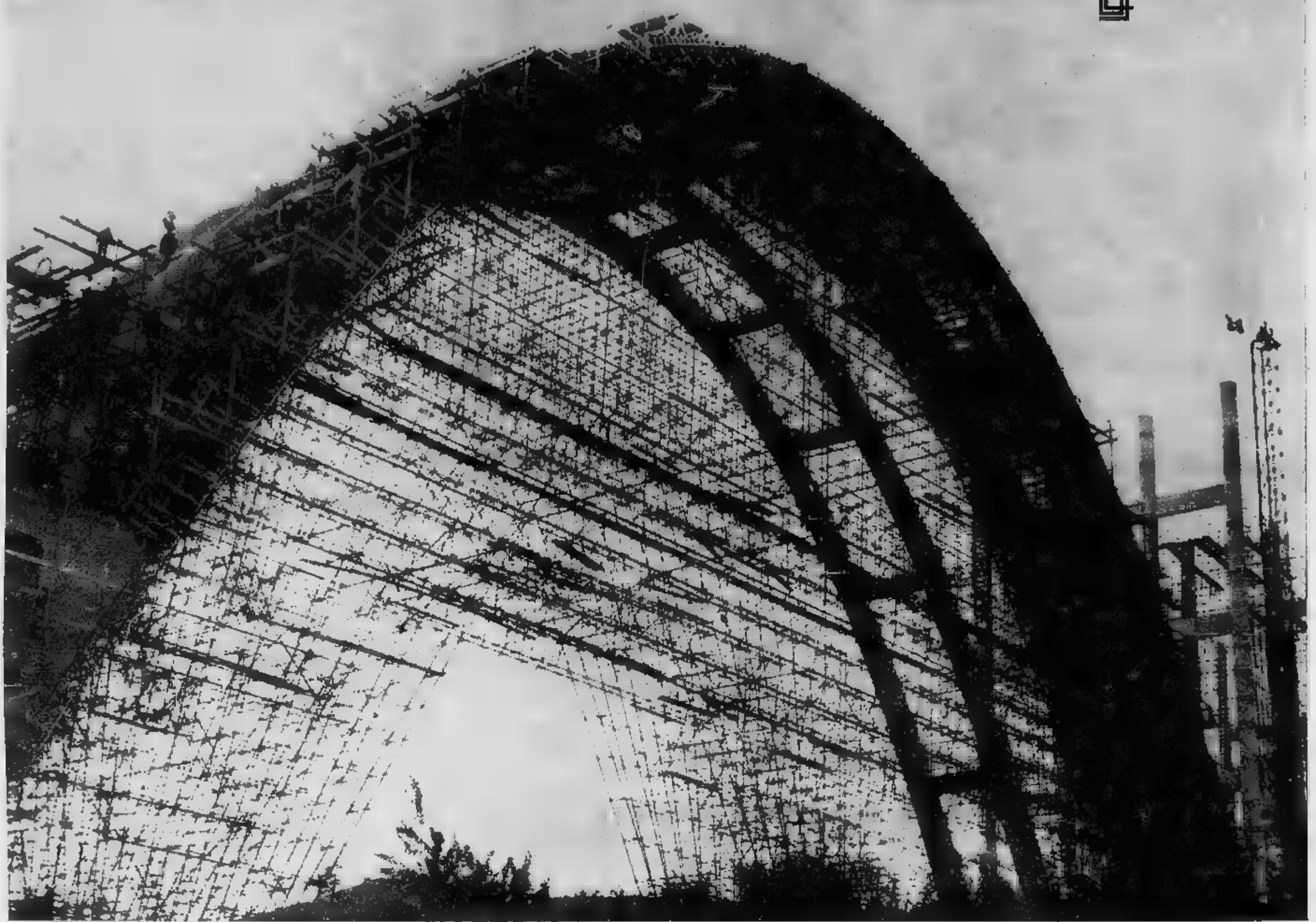
medie. Tecnica delle costruzioni, chimica, metallurgia, termodinamica, fisica nucleare, cristallografia, matematica pura. Gli ingegneri dell'ufficio progetti hanno bisogno subito di un computer.

OLIVETTI ELETTRONICA DELL'INFORMAZIONE

Programma 101, il computer ■ portata di mano con programma registrato ■ scheda magnetica

Velocità, logica operativa, capacità di decisione, programmabilità, stampa - caratteristiche essenziali dell'elaboratore elettronico - racchiuse nelle dimensioni (e contenute nel prezzo: lire 2.250.000) di una normale macchina per ufficio. Il primo computer da tavolo con

istruzioni di programma registrate e conservate permanentemente su scheda magnetica. Programmi sostituibili ■ alternabili in modo istantaneo. Per risolvere ogni problema formulabile in cifre: scientifico, statistico, finanziario, tecnico, didattico.



ANNUNCI ECONOMICI

CONFERA - VENDITA ALL'LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

(continuazione dal pag. 4)

APPARTAMENTI residenza Gioiello, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.

APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.

APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.

APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.

APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.

APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.

APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.

APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.

APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.
APPARTAMENTO centralissimo, viale S. Maria, 100.000.000. Gabelli 578-044.

La biancheria maschile di lusso importata dalla Francia

Eminence ATHENA

si trova presso i migliori negozi d'Italia

(Continuazione a pag. 14)

IL MERCATO IMMOBILIARE

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare rilievo servizi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su «La Stampa» ed è ripetuta su «Stampa Sera». Ogni avviso a spazio costa L. 1000 il millimetro, gli altri L. 500 per parola (tariffe comprensive del due giornali), oltre l'1% per l.a. e tasse pubblicità. Colori che intendono valutare del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Servizio Pubblicità Stampa n. ...», Torino, computata per 5 parole. Il costo della casetta è di L. 200 per decada.

APPARTAMENTI signorili, Cavoretto-Ronchi, salone, 3 camere, doppi ingressi, servizi, ampio giardino, piscina, vendibili direttamente 17 milioni 500.000 più mutuo 7 milioni 500.000. Su dilazioni, professionisti, telefonare 740.830 - 690.721.	PINO Torinese Villaggio S. Felice, vende direttamente 3000 mq. con permesso costruzione Bungalow. Telefonare di mattina od ore pasti 881.538.	PRATO grande alloggio due camere tinello, cucina servizio finiture extra costruzione 71 Corso Orbassano 336. Tel. 36.44.14.	TERRENO Bivoli mq. 2400, progetto approvato, villa 10 camere garage vendibili permutati alloggio. Telefonare 534.503.
PRIVATO vende casetta Dronio 2 alloggi garage ampio cortile officina 100 mq. telefonare 16.000.000 trattabile. Telefonare 74.482 ore pasti.	PINO Torinese privato acquista villa buona posizione. Telefonare 951.828.	VENDESI vicinanza Torino villa signorile con ampio parco. Tel. 880.814.	STABILIMENTO 7000 mq. coperti quadri-latero fronte Corso Vigevano venduto. Tel. 535.854.
IN VILLA OTTOCENTRICA, RIMODERNATA PECETTO INDICHI APPARTAMENTI MOLTO SIGNORILI TELEFONARE 481.779			

IL MERCATO MOBILIARE

BLOCCO O SINGOLI BOX - ALLOGGI Da una, due camere, tinello, cucinotto, servizi, libri, mobili, Torino, Rivoli, Pinerolo, Brindisi, Casale Vercelli. Vende 30% contanti, mutuo, dilazioni. fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670	1.000.000 MENSILE Ultima notte. Mobili centralissimo (Fora Nuova), oltre 10.000 mq. presenza, possibilità problemi ampliare locale, (licenze, ristoranti, superalcolici). Cede convenientemente. fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670
PRIMA SOCIETA' Pulizie industriali, decorazioni, acquedotti. Cede 30% quota ad elemento dinamico, mansioni amministrative, stipendio 150.000 mensili più divisione utili fine anno. Rivoli. fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670	RISTORANTE CENTRALE Avviamento trentennale, arredamento, attrezzature complete ed efficienti, 180 coperti signorili, utilità, oltre 300.000 mensili. Cede: 15.000.000. fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670
CASA IN TORINO Attività decennale estrazione sabbia-ghiaia, 100.000 mq. annuali, numerata clientela, possibilità di limitare l'incremento con persone dinamiche. Cede 14.000.000. fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670	BAR SUPERALCOOLICI Zona Aurora, Brindisi, 14, attrezzature nuove e complete. Incasso giornaliero: 80.000, utile netto oltre 400.000 mensili. Cede: 12.000.000. fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670
OFFICINA CARPENTERIA Attività pluridecennale, avviamento, macchinari moderni, carpenterie, giro d'affari dimostrabile, utile netto annuo 10.000.000. Cede 55.000.000 più scorte. Cede 14.000.000. fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670	CALZATURE Unico Torino, modernamente arredato, avviamento pluridecennale, utile netto annuo 3.500.000, fatturato incrementabile. Cede: 7.000.000 dilazionando. fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670
ECCEZIONALE! CONSIGLIABILE NUCLEO FAMILIARE Avviamento laicista, moderna ed ammodernata, business mensile dimostrabile 6.000.000, utile netto oltre 300.000. Cede convenientemente. fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670	TINTOLAVANDERIA STIRERIA Modernissimo negozio nuovo Mirafiori, posizione commerciale continua incremento: macchinario nuovo (lavaggio 10 kg., vaporiera, 3 ferri). Cede: 4.500.000. fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670
PERIFERIA TORINO Avviamento Panificio, alloggio annuo, ottimo incasso: kg 150 pane, 40 grissini, reddito sicuro. Cede: 2.000.000, utile netto 3.000.000 più dilazioni. fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670	SALUMERIA GASTRONOMIA Piazza Repubblica, stand avviamento, modernamente attrezzato, incasso mensile: 6.000.000, utile elevato, consigliabile nucleo familiare. Cede conveniente. fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670
LABORATORIO PASTICCERIA Incasso: mutuo, attrezzature, utile netto annuo: 1.500.000, facilmente incrementabile nucleo familiare. Cede: 2.000.000. fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670	COMMESTIBILI ALIMENTARI Ultima posizione commerciale, arredamento funzionale attrezzature perfette, buon incasso giornaliero, utile alto, alloggio annuo, utile: 3.000.000. fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

C. FRANCA 285 - Torino

CONSULEDILE

JEL N° 51 24 70/54 56 70

CORSO CORRENTI 51-53-55

POSIZIONE APERTA, SOLEGGIATISSIMA
AMPIA ZONA VERDE ANTISTANTE

Costruzione molto ricercata e signorile
Appartamenti spaziosissimi, ultrarifiniti

1 camera, tinello, cucinotto, servizi L. 5.500.000
suff. 2.000.000 + mutuo e dilazioni

2 camera, tinello, cucinotto, servizi L. 8.500.000
suff. 3.000.000 + mutuo e dilazioni

UFFICIO VENDITE CORSO SIRACUSA 40

A PREZZI D'ECCEZIONE
CORSO CORSICA ang. VIA VIGLIANI
SOLEGGIATISSIMA - LUMINOSA - ULTIMATA
VISTA COLLINA - GIARDINO CONDOMINIALE
AMPIO PARCHEGGIO MACCHINE

2 camera, tinello, cucinotto L. 7.800.000
FORTISSIMO MUTUO 8. PAOLO

Nichelino Centro - Via Oberdan 12-14

SPAZIOSISSIMI - ULTRARIFINITI - SIGNORILI

1 CAMERA, TINELLO, CUCINOTTO, SERVIZI
L. 1.500.000 + 27.000 MENSILI

2 CAMERA, TINELLO, CUCINOTTO, SERVIZI
L. 2.500.000 + MUTUO E DILAZIONI

CORSO SIRACUSA 40-40 TER

VISTA MONTI E COLLINA - SIGNORILITA' ASSOLUTA
SPAZIO - LUMINOSITA' - COMFORT

1-2 CAMERE, TINELLO, CUCINOTTO, SERVIZI
L. 100.000 MQ. - FORTISSIMO MUTUO

VIA GIOVANNI XXIII
(RETROSTANTE CORSO FERRER)
angolo CORSO POLONIA)
PALAZZO ULTIMATO
FRONTE COLLINA

2 camere, tinello, servizi
da L. 7.000.000 - Forte mutuo

VIA MONTE BIANCO 3-5
INTERO SAN PIETRO
Bilocale - ultraspazioso
1-2-3 camere, tinello, servizi
Salotto, 2 camere, cucina
Prezzi d'occasione: 87.000 mq.
Forte mutuo + dilazioni

Terreno industriale mt. 30.000-50.000
ACQUISTARE SE OCCASIONE FRONTE STRADA O
AUTOSTRADA CINTURA TORINO O ZONA DEPRESSA
LIMITROFA. TELEFONARE 697.862

CONDOMINIO NUOVO VALENTINO
VIA MONTE CRISTO 1 - ANGOLO CORSO MONTI CUCCO
VENDITA DIRETTA: ultima signorile antistante piazza Albertina, vista
parco Valentino, Appartamenti ogni misura. Museo, tendone, facilitazione pagamenti. Tel. ufficio 300.597 - 363.025, Vista anche festiva.

UNA VERA OCCASIONE!

CORSO ORBASSANO 302

COSTRUZIONE ULTIMATA - ABITABILE
SIGNORILISSIMI - RIFINITI - LUMINOSI

2 camere, tinello, cucinotto, servizi
A sole L. 7.500.000 - suff. 30% contanti
+ 3.050.000 Mutuo + dilazioni 7 anni

UN GRANDE CONSENSO DI VENDITE

Via VALGIOIE 82-84

ADIACENZE CORSO S. TELESIO

Signorilissima, raffinata costruzione
Posta tra i giardini e le scuole
Materiali pregiatissimi - Isolamenti perfetti

Saloncino, 2 camere, cucina, servizi
4.000.000 contanti + 5.600.000 mutuo
rimanenza dilazioni 10 anni

UN SINONIMO DI CLASSE E GARANZIA

CORSO SEBASTOPOLI 201-3-5-7

Accuratissima meticolosa progettazione
Tutti i ritrovati del più moderno comfort
Ricerca accurata dei materiali più solidi e pregiati

Saloncino, 1-2 camere, cucina, 1-2 servizi
Salotto, 2-3 camere, cucina, 2 servizi, 2 ingressi
da L. 11.000.000 a L. 18.500.000

FORTISSIMO MUTUO E DILAZIONI

VIA MONGINEVRO 260

con 1.400.000 contanti + 27.000 mensili

2 camere, cucina, bagno - costruzione recentissima

BORGO SAN PAOLO

VIA TOFANE ang. MONTE ASOLONE

STUPENDAMENTE RIFINITI, SIGNORILISSIMI, SPAZIOSI

2 CAMERE, TINELLO, CUCINOTTO, SERVIZI
L. 2.500.000 + 40.000 MENSILI

Innanzitutto Recentissimo

2 camere, cucina, bagno, piano 2° - L. 5.800.000
suff. 2.000.000 contanti
+ mutuo e dilazioni

CORSO REGINA

Confortevolissimo

2 camera, tinello, cucinotto
terzo, bagno, ascensore
A sole L. 5.400.000
suff. 2.000.000 + mutuo

ZONA P. STATUTO

Via SOBRERO

SIGNORILISSIMO - LUMINOSO

4 camere, cameretta
cucina, bagno - piano 1°
L. 9.700.000
suff. 4.000.000 + mutuo

VIA CLAVIERE 7

Ultima occasione

1 camera, tinello
cucinotto, bagno
Costruzione 1962
Signorile - luminoso
L. 1.800.000 + mutuo
+ 34.800 mensili

VIA CHAMBERY 81

SPAZIOSISSIMI - RECENTI

2 camere, tinello, cucinotto
L. 2.500.000 + mutuo

BORGATA PARADISO

RECENTISSIMI SIGNORILI

2 camere tinello servizi
L. 2.000.000 + mutuo

FRAZIONAMENTO CASA

di recente costruzione (esentasse)

VIA VIVALDI 6

tra Corso Giulio Cesare e Piazza Risorgimento

CAMERA - CUCINA - INGRESSO - TERMOBAGNO
CANTINA - L. 3.000.000

2 CAMERE - CUCINETTA - GRANDE INGRESSO
TERMOBAGNO - CANTINA - L. 2.200.000

Facilitazioni di pagamento, sufficiente 40% contanti,
rimanenza rateale - Visite in loco, dalle 15 alle 17

TORINGCASE - Via Cavour 7 - Tel. 515.318 - 517.249

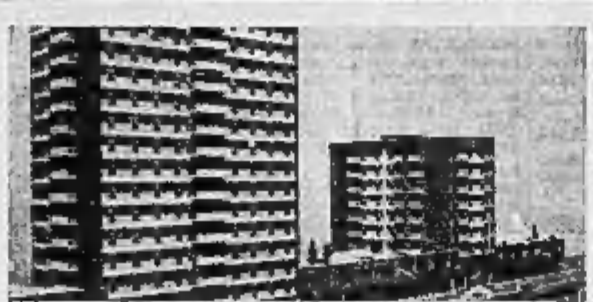
promozione
vendite
immobiliari

gabetti

S.p.A.

Torino via XX settembre 12
tel. 57.80.44/5

Milano piazza Diaz 7
Roma via A. Regole 12/d



ZONA ITALIA 61

VIALE TRIESTE 25

UN VIALE MODERNO - ARIOSO - PANORAMICO - FRONTE
COLLINA IN UN LUSSEMBOSISSIMO MERAVIGLIOSO
COMPLESSO RESIDENZIALE

UNA CASA SOTTO VOSTRA
CON UN MODESTO ANTICIPO

SOLE LIRE 925.000 CONTANTI

e straordinaria vantaggiosa condizioni pagamento

3 CAMERE, CUCINOTTO, ENTRATA, BAGNO, RIPOSTIGLIO
10% CONTANTI 15% DILAZIONI 75% MUTUO 25 ANNI



POCHISSIMO

IN ZONA COMMERCIALE

Via Bonzo 14

MADONNA CAMPAGNA

APPARTAMENTI
SICURO INTERESSE

2 camere, cucinotto, entrata
bagno, ripostiglio
1.200.000 mutuo 2.900.000

3 camere, cucinotto, entrata
bagno, ripostiglio
1.600.000 mutuo 3.800.000

EDILIZIA RESIDENZIALE

CORSO

Unione Sovietica 395

LUSSEMBOSISSIMA COSTRUZIONE
CIRCONDATA
DA AMPIE ZONE VERDI

APPARTAMENTI
MASSIMA PANORAMICITA'

2 - 3 - 4 - 5 - 6 CAMERE
anche doppi servizi e doppi
ingressi - ampi balconi

35% CONTANTI 65% MUTUO

CENTRO VALENTINO LUSSO

UN PALAZZO IN FINIZIONE
COSTRUITO
DA UNA IMPRESA

VIA CANOVA 38

posizione ineguagliabile

APPARTAMENTI
MASSIMO PREGIO

Salotto - 2 camere - cucina
abitabile - Ingresso - ufficio -
2 bagni - terrazzi - ripostiglio
4.900.000 mutuo 11.200.000

Gran salotto - 3 camere - cucina
- ufficio - 2 bagni - Ingresso -
dispensa - ripostiglio
7.700.000 mutuo 17.800.000

SOLO 30% CONTANTI

50% MUTUO 25 ANNI

SOLO 30% CONTANTI

50% MUTUO 25 ANNI

SOLO 30% CONTANTI

50% MUTUO 25 ANNI

SOLO 30% CONTANTI

50% MUTUO 25 ANNI

SOLO 30% CONTANTI

50% MUTUO 25 ANNI

SOLO 30% CONTANTI

50% MUTUO 25 ANNI

SOLO 30% CONTANTI

50% MUTUO 25 ANNI

SOLO 30% CONTANTI

50% MUTUO 25 ANNI

SOLO 30% CONTANTI

50% MUTUO 25 ANNI

SOLO 30% CONTANTI

50% MUTUO 25 ANNI



VIA ALLASON 20

APPARTAMENTI SIGNORILI

PREZZI INTROVABILI

NELL'EDILIZIA RESIDENZIALE

2 CAMERE CUCINOTTO INGRESSO BAGNO RIPOSTIGLIO

1.650.000

Mutuo 3.000.000

3 CAMERE CUCINOTTO INGRESSO BAGNO RIPOSTIGLIO

2.500.000

Mutuo 4.700.000

4 CAMERE CUCINOTTO INGRESSO BAGNO RIPOSTIGLIO

3.000.000

Mutuo 5.200.000

5 CAMERE CUCINOTTO INGRESSO BAGNO RIPOSTIGLIO

3.500.000

Mutuo 5.700.000

6 CAMERE CUCINOTTO INGRESSO BAGNO RIPOSTIGLIO

4.000.000

Mutuo 6.200.000

7 CAMERE CUCINOTTO INGRESSO BAGNO RIPOSTIGLIO

4.500.000

Mutuo 6.700.000

8 CAMERE CUCINOTTO INGRESSO BAGNO RIPOSTIGLIO

5.000.000

Mutuo 7.200.000

APP-HOTEL

Cos'è l'APP-HOTEL?

E' vivere in un grand-hotel di lusso,
vostro! E' un modo nuovo, facile, economico di possedere un appartamento nell'incanto dell'

ISOLA D'ELBA

LOCALITA' PROCCHIO

Qui il vostro appartamento vacanze costa

825.000 lire

Com'è possibile?

Con APP-HOTEL si diventa proprietari per dieci - venti - trenta giorni all'anno, e nel periodo da voi prescelto, di un appartamento di 3 camere e servizi, finemente arredato e corredato per il soggiorno di 6 persone. Per un periodo minimo di 10 giorni all'anno sono richieste 825.000 lire che vi daranno questo diritto alla proprietà per sempre e... potranno anche essere corrisposte dilazionalmente!

Chi ha visitato questa nuova, elegantissima Residenza denominata «Napoleone», chi ha visto gli appartamenti li ha trovati superiori a qualsiasi aspettativa e questa straordinaria iniziativa di vendita, che consente di divenire proprietari di un appartamento con una spesa veramente modesta, è stata definita la più conveniente forma d'acquisto per

L'appartamento VACANZE

Stanno per esaurirsi le prenotazioni del primo corpo; inizierà quanto prima la vendita del secondo e del terzo corpo; prenotatevi subito per la migliori posizioni. L'acquisto può avvenire in una qualunque delle nostre Filiali o direttamente sul posto.

IL MERCATO IMMOBILIARE

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare rilievo avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su « La Stampa » ed è ripetuta su « Stampa Sera ». Ogni avviso a spazio fisso L. 1.000 il millimetro, gli altri L. 500 per parola (tariffa comprensiva del 10% di I.P.T. e tasse pubbliche). Colori che intendono valersi del nostro servizio « cassette » possono aggiungere al testo la dicitura: « Scrivere Pubblicità Stampa ». Torino, composta per 5 parole, il costo della cassa è di L. 200 per decada.

- APPARTAMENTI** signorili, Calvairato, 3 camere, doppi ingressi, ampio giardino, panoramiche, venduto direttamente 17 milioni 500.000 più mutuo 7 milioni 500.000. Facilitazioni. Ugenti, professionisti, telefonare 740.800 - 800.721.

PRIVATO vende casetta di 20 mq. in viale D'Azeglio 100 mq. richiesta 18.000.000 trattabile. Telefonare 74.47.42 ore pasti.
- FINO** Torinese Villaggio S. Felice, vende direttamente 2000 mq. con permesso costruzione Bungalow. Telefonare di mattina od ore pasti 881.538.

PINO Torinese privato acquista villa nuova in viale D'Azeglio, telefonare 551.829.

A PINO zona Osservatorio vendi direttamente villa moderna con piscina, circondata da ricco parco. Telefonare 570.983.
- PRIVATO** vende alloggio due camere tinello cucinino servizio finiture extra costruzione 197 Corso Orbassano 336. Tel. 36.44.14.

VENDESI villetta in Torino, villa signorile con ampio parco. Tel. 889.814.

STABILIMENTO 7000 mq. con 100 posti quadrilatero fronte corso Vigevano venduto. Tel. 828.844.
- IN VILLA OTTOCESATEA RIMODELLATA**
PECETTO
VENDITORI APPARTAMENTI MOLTO SIGNORILI
TELEFONARE 488.770

C. FRANCA 23% - Torino
CONSULEDILE
TEL. 51.26.70/54.56.70

CORSO CORRENTI 51-53-55
POSIZIONE APERTA. SOLEGGIATISSIMA
AMPIA ZONA VERDE ANTISTANTE
Costruzione molto ricercata e signorile
Appartamenti spaziosissimi, ultrarifiniti
1 camera, tinello, cucinotto, servizi L. 5.400.000
suff. 2.500.000 + mutuo e dilazioni
2 camera, tinello, cucinotto, servizi L. 6.353.000
suff. 3.000.000 + mutuo e dilazioni
UFFICIO VENDITE CORSO SIRACUSA 40

A PREZZI D'ECCEZIONE
CORSO CORSICA ang. VIA VIGLIANI
SOLEGGIATISSIMA - LUMINOSA - ULTIMATA
VISTA COLLINA - GIARDINO CONDOMINIALE
AMPIO PARCHEGGIO MACCHINE
2 camera, tinello, cucinotto L. 7.800.000
FORTISSIMO MUTUO S. PAOLO

Nichelino Centro - Via Oberdan 12-14
SPAZIOSISSIMI - ULTRARIFINITI - SIGNORILI
1 CAMERA, TINELLO, CUCINOTTO, SERVIZI
L. 1.500.000 + 27.000 mensili
2 CAMERA, TINELLO, CUCINOTTO, SERVIZI
L. 2.500.000 + MUTUO E DILAZIONI

CORSO SIRACUSA 40-40 TER
VISTA MONTI E COLLINA - SIGNORILE ASSOLUTA
SPAZIO - LUMINOSITA' - COMFORT
1-2 camera, tinello, cucinotto, servizi
L. 100.000 MO. - FORTISSIMO MUTUO

VIA GIOVANNI XXIII
(RISTORANTE CORSO TRIESTE)
Rifinitissimi - ultraspaziosi
PALAZZO ULTIMATO
FRUITE COLLINA
2 camera, tinello, servizi
L. 2.800.000 - Forte mutuo

VIA MONTE BIANCO 3-5
(BORGO SAN PIETRO)
Rifinitissimi - ultraspaziosi
1-2 camera, tinello, servizi
Salone, 2 camera, cucina
Prezzo d'occasione: 82.000 mq.
Forte mutuo + dilazioni

Terreno industriale mt. 30.000-50.000
ACQUISTARE SE OCCASIONE FRONTE STRADA O
AUTOSTRADA CINTURA TORINO O ZONA DEPRESSA
LIMITROFIA. TELEFONARE 697.962

CONDOMINIO NUOVO VALENTINO
VIA MONTE CRISTO 2 ANGOLO CORSO MONTE CUCCO
VENDITA DIRETTA palazzo signorile annesso piazza S. Pietro, vista
parco Valentino. Appartamenti ogni misura. Mutuo facilitato, facilitazioni premianti. Tel. ufficio 386.597 - 383.855. Visite anche festive.

UNA VERA OCCASIONE!
CORSO ORBASSANO 302
COSTRUZIONE ULTIMATA - ABITABILE
SIGNORILISSIMI - RIFINITI - LUMINOSI
2 camere, tinello, cucinotto, servizi
A sole L. 7.500.000 - suff. 30% contanti
+ 3.050.000 Mutuo + dilazioni 7 anni

UN GRANDE CONSENSO DI VENDITE
Via VALGIOIE 82-84
ADIACENZE CORSO S. TELESIO
Signorilissima, raffinata costruzione
Posta tra i giardini e la scuola
Materiali pregiatissimi - Isolamenti perfetti
Saloncino, 2 camera, cucina, servizi
4.000.000 contanti + 5.800.000 mutuo
rimanenza dilazioni 10 anni

UN SINONIMO DI CLASSE E GARANZIA
CORSO SEBASTOPOLI 201-3-5-7
Accuratissima meticolosa progettazione
Tutti i ritratti del più moderno comfort
Ricerca accurata dei materiali più solidi e pregiati
Saloncino, 1-2 camera, cucina, 1-2 servizi
Salone, 2-3 camera, cucina, 2 servizi, 2 ingressi
da L. 11.000.000 a L. 18.500.000
FORTISSIMO MUTUO E DILAZIONI

VIA MONGINEVRO 260
con 1.400.000 contanti + 27.000 mensili
2 camera, cucina, bagno - costruzione recentissima

BORGO SAN PAOLO
VIA TOFANE ang. MONTE ASOLENE
STUPENDAMENTE RIFINITI, SIGNORILISSIMI, SPAZIOSI
2 camera, tinello, cucinotto, servizi
L. 8.800.000 + 48.000 mensili

Inizio CORSO SIRACUSA
Recentissimo - signorile
2 camera, cucina, servizi
piano 2° - L. 5.800.000
suff. 2.000.000 contanti
+ mutuo e dilazioni

CORSO REGINA
Confortevolissimo
2 camera, tinello, cucinotto
terzo, bagno, ascensore
A sole L. 5.400.000
suff. 2.000.000 + mutuo

ZONA P. STATUTO
Via SOBRERO
SIGNORILISSIMA - LUMINOSA
4 camera, cameretta
cucina, bagno - piano 1°
L. 9.700.000
suff. 4.000.000 + mutuo

VIA CLAVIERE 7
Ultima occasione
1 camera, tinello
cucinotto, bagno
Costruzione 1962
Signorile - luminoso
L. 1.800.000 + mutuo
+ 34.800 mensili

VIA CHAMBERY 81
SPAZIOSISSIMI
LUMINOSI - RECENTI
2 camera, tinello, cucinotto
L. 2.800.000 + mutuo

BORGATA PARADISO
RECENTISSIMI
SIGNORILI
2 camera tinello servizi
L. 2.000.000 + mutuo

FRAZIONAMENTO CASA
di recente costruzione (eventuale)
VIA VIVALDI 6
Via Corso D'Azeglio e Piazza Rospigliosi
CAMERA - CUCINA - INGRESSO - TERMOBAGNO
CANTINA - L. 3.000.000
2 camera - CUCINETTA - GRANDE INGRESSO
TERMOBAGNO - CANTINA - L. 4.200.000
Facilitazioni di pagamento, sufficiente 40% contanti,
rimanenza rateale - Visite in loco, dalle 15 alle 17
TORINCASE - Via Cavour 7 - Tel. 515.318 - 517.249

IL MERCATO MOBILIARE

- BLOCCO O SINGOLI BOX - ALLOGGI**
Da una, due camere, tinello, cucinotto, servizi, libreria, ufficio. Torino, Rivoli, Pinerolo, Brindisio, Casale Monf., Vercelli, 36° contorni, mutui, dilazioni. Cede convenientemente.

PRIMA SOCIETA'
Prestazioni industriali, decorative, segnaletica. Cede 80% quote ad esempio dinamico, materiali amministrativi, stipendio 150.000 mensili più dividenze tutti lire anno. Rivoli.

CAVA IN TORINO
Attività decennale estrazione schiuma-bolla. 100.000 mq. annui, commercializzazione schiuma-bolla. U. limitati incrementi con persone dinamiche. Cede 140.000.000.

OFFICINA CARPENTERIA
Attività pluridecennale, avviluppata, macchinari moderni, carpenterie. Oltre 4.500.000 al mese. Cede 10.000.000. Cede 33.000.000 più scorte.

ECCEZIONALE! CONSIGLIABILE NUCLEO FAMILIARE
Avviluppata attività, moderna ed attrezzatissima, incasso mensile dimostrabile: 6.000.000, utile netto oltre 800.000. Cede convenientemente.

PERIFERIA TORINO
Avviluppata attività, alloggio annesso, ottime incassazioni, oltre 120.000. Cede 5.000.000 più dilazioni.

LABORATORIO PASTICCERIA
Ingresso - mutuo, attrezzature, utile netto annuo: 9.000.000, facilmente aumentabile nucleo familiare. Cede veramente capace.
- 1.000.000 MENSILE**
Vide video, Meublé centralizzato (Porta Nuova), oltre 16.000 persone, possibilità grandissimo ampliamento locali, libreria ristorante, supercollelli. Cede convenientemente.

RISTORANTE CENTRALE
Avviluppata attività, arredamento - attrezzature complete ed efficienti: 100 coperti giornalieri, utile netto oltre 300.000 mensili. Cede: 12.000.000.

BAR SUPERALCOOLICI
Zona Aurora, Rialto, 17, attrezzature nuove e complete, incasso giornaliero: 6.000.000, utile netto oltre 800.000 mensili. Cede: 12.000.000.

CALZATURE
Bicentri Torino, modernamente arredata, avviluppata attività, utile netto annuo: 3.000.000, facilmente incrementabile. Cede: 7.000.000 dilazionando.

TINTOLAVANDERIA STIRERIA
Modernissima negozio zona Mirafiori, posizione commerciale, continuo incremento, macchinaria nuova (lavaggio 10 kg., vaporizzata, 3 ferri). Cede: 6.000.000.

SALUMERIA GASTRONOMIA
Piazza Repubblica, stand avviluppato, modernamente attrezzato, incasso annuo: 6.000.000, utile netto oltre 1.000.000. Cede: 3.000.000.

COMMESTIBILI ALIMENTARI
Rifinita posizione commerciale, arredamento funzionale, attrezzature perfette, buon incasso giornaliero, utile netto, allegro annuo, cede: 3.000.000.

promozione vendite immobiliari
gabetti S.p.A.
Torino via XX settembre 12
Tel. 57.88.44/5
Milano piazza Diaz 7
Roma via A. Regolo 12/d

CENTRO VALENTINO LUSO
UN PALAZZO IN FINIZIONE COSTRUITO DA NOTA IMPRESA
VIA CANOVA 38
posizione ineguagliabile
APPARTAMENTI MASSIMO PREGIO
Salone - 2 camera - cucina abitabile - Ingresso - ufficio - 2 bagni - terrazzo - ripostiglio - 4.800.000 mutuo 11.200.000
Gran salone - 3 camera - cucina - ufficio - 2 bagni - ingresso - dispendio - ripostiglio - 7.710.000 mutuo 17.300.000
SOLD 20% CONTANTI

VIA ALLASON 20
APPARTAMENTI SIGNORILI
PREZZI INTROVABILI
NELL'EDILIZIA RESIDENZIALE
2 CAMERE CUCINOTTO INGRESSO BAGNO RIPOSTIGLIO 1.650.000 Mutuo 3.000.000
3 CAMERE CUCINOTTO INGRESSO BAGNO RIPOSTIGLIO 2.500.000 Mutuo 4.100.000

APP-HOTEL
Cos'è l'APP-HOTEL?
E' vivere in un grand-hotel di lusso, vostro! E' un modo nuovo, facile, economico di possedere un appartamento nell'incanto dell'
ISOLA D'ELBA
LOCALITA' PROCCHIO
Qui il vostro appartamento vacanze costa
825.000 lire
Com'è possibile?
Con APP-HOTEL si diventa proprietari per dieci - venti - trenta giorni all'anno, e nel periodo da voi prescelto, di un appartamento di 3 camere e servizi, finemente arredato e corredato per il soggiorno di 6 persone. Per un periodo minimo di 10 giorni all'anno sono richieste 825.000 lire che si daranno questo diritto alla proprietà per sempre e... potranno anche essere corrisposte dilazionalmente!
Chi ha visitato questa nuova, elegantissima Residenza denominata «Napoleone», chi ha visto gli appartamenti li ha trovati superiori a qualsiasi aspettativa o questa straordinaria iniziativa di vendita, che consente di divenire proprietari di un appartamento con una spesa veramente modica, è stata definita la più conveniente forma d'acquisto per
l'appartamento VACANZE
Stanno per esaurirsi le prenotazioni del primo corpo: inizierà quanto prima la vendita del secondo e del terzo corpo: prenotatevi subito per le migliori posizioni. L'acquisto può avvenire in una qualunque delle nostre Filiali o direttamente sul posto

- CROCEtta**
Corso Duca degli Abruzzi 53, meraviglioso appartamento di 13° piano, altissimo prestigio 4 camere letto, salone grande, cucina, doppi ingressi, doppi servizi, ripostiglio, box auto. Nessuna spesa di trasporto proprietà. 28.000.000.
- PRECOLLINARE**
Via Febio 3, stupenda panoramica Valentino e in particolare Castello Mediceo. Appartamento in palazzina moderna e di gran lusso: 6 camere, salone, tripli servizi, cucinotto, bar, veri armadi muro, ripostiglio, terrazzo belvedere, balcone 14.000.000 mutuo 14.500.000 - 4 camere, salone, biservizi, biligrassi, ampi terrazzi 7.500.000 mutuo 17.500.000 - Salone, cucinotto, ingresso, bagno, terrazzo, cinque armadi muro 1.500.000. 1.300.000 mutuo 2.300.000.
- LA LOGGIA** - In tranquilla zona residenziale, signorile palazzina con giardino. Appartamenti lussuosi - Salone, 3 camere, entrate, bagno, ripostiglio, box auto. 2.700.000 mutuo 6.000.000

POCHISSIMO
IN ZONA COMMERCIALE
Via Bonzo 14
MADONNA CAMPAGNA
APPARTAMENTI SICURO INTERESSE
2 camera, cucinotto, entrata bagno, ripostiglio 1.300.000 mutuo 2.900.000
3 camera, cucinotto, entrata bagno, ripostiglio 1.600.000 mutuo 3.300.000

EDILIZIA RESIDENZIALE CORSO
Unione Sovietica 395
LUSUOSA COSTRUZIONE CIRCONDATA DA AMPIE ZONE VERDI
APPARTAMENTI MASSIMA PANORAMICITA'
2 - 3 - 4 - 5 - 6 CAMERE anche doppi servizi e doppi ingressi - ampi balconi
35% CONTANTI 65% MUTUO

CORSO PESCHIERA
VIA ARVIER 4 bis
PROPRIO
quasi ang. Corso Montecucco
BARA CONVENIENZA
APPARTAMENTI
2 camera, cucinotto, ingresso bagno, ripostiglio 1.100.000 mutuo 3.500.000
3 camera, cucinotto, ingresso bagno, ripostiglio 2.400.000 mutuo 5.400.000

EDILIZIA RESIDENZIALE MERAVIGLIOSA POSIZIONE
VIA STELVIO 14
tra i corsi: TRAPANI - MONTECUCCO
UNA RESIDENZA DI MASSIMO PREGIO APPARTAMENTI SPAZIOSISSIMI
2 camera, cucinotto, ingresso bagno, ripostiglio 2.200.000 mutuo 5.100.000

POCHISSIMO
IN PALAZZINA NUOVA - MODERNISSIMA NELLA QUIETE DEL VERDE
RIVALTA
VIA CANOVA
APPARTAMENTI A PREZZI DECISAMENTE BASSI
3 camera, cucinotto, ingresso bagno, ripostiglio 1.900.000 mutuo 4.600.000

STRORDINARIA OCCASIONE
VISITATE VISITATE VISITATE VISITATE VISITATE VISITATE VISITATE
VIA CIBRARIO 30
DOMENICA, 21-4-68, ABBIAMO EFFETTUATO IL FRAZIONAMENTO DEL PALAZZO VERAMENTE ELEGANTE ED ARISTOCRATICO. IL PREZZO REALMENTE CONVENIENTE, LA SIGNORILE E INEGUAGLIABILE POSIZIONE, GLI AMBIENTI DI LUSO, HANNO DETERMINATO UN ECCEZIONALE GRADIMENTO PER CHI DESIDERAVA UN'ABITAZIONE DI CLASSE, LUSUOSA CON GRANDI SPAZI, AL
PREZZO DI SICURO AFFARE
SONO SOLO PIU' DISPONIBILI
APPARTAMENTI DA:
4 CAMERE - GRAND'INGRESSO - RIPOSTIGLIO - BAGNO 2.100.000 MUTUO 4.850.000
7 CAMERE - ENORME INGRESSO - 4 RIPOSTIGLI - BAGNO 5.300.000 MUTUO 11.900.000

APP-HOTEL
Cos'è l'APP-HOTEL?
E' vivere in un grand-hotel di lusso, vostro! E' un modo nuovo, facile, economico di possedere un appartamento nell'incanto dell'
ISOLA D'ELBA
LOCALITA' PROCCHIO
Qui il vostro appartamento vacanze costa
825.000 lire
Com'è possibile?
Con APP-HOTEL si diventa proprietari per dieci - venti - trenta giorni all'anno, e nel periodo da voi prescelto, di un appartamento di 3 camere e servizi, finemente arredato e corredato per il soggiorno di 6 persone. Per un periodo minimo di 10 giorni all'anno sono richieste 825.000 lire che si daranno questo diritto alla proprietà per sempre e... potranno anche essere corrisposte dilazionalmente!
Chi ha visitato questa nuova, elegantissima Residenza denominata «Napoleone», chi ha visto gli appartamenti li ha trovati superiori a qualsiasi aspettativa o questa straordinaria iniziativa di vendita, che consente di divenire proprietari di un appartamento con una spesa veramente modica, è stata definita la più conveniente forma d'acquisto per
l'appartamento VACANZE
Stanno per esaurirsi le prenotazioni del primo corpo: inizierà quanto prima la vendita del secondo e del terzo corpo: prenotatevi subito per le migliori posizioni. L'acquisto può avvenire in una qualunque delle nostre Filiali o direttamente sul posto

